

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

151^a SEDUTA

MARTEDI' 6 MAGGIO 2014

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissione parlamentare

(Comunicazione di richiesta di parere) 5

Congedi 4,24

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 4

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 5

(Comunicazione di apposizione di firma) 5

(Comunicazione di ritiro) 5

«Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato» (693/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 12,17

CIRONE (PD), *relatore* 12

VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 13

MARZIANO (PD) 15

GIANNI (Misto) 16

(Votazione finale e risultato) 17,18

«Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici,
unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni» (653-469/A)

(Discussione):

PRESIDENTE 33

FAZIO (Misto), *relatore* 33

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 6

(Comunicazione relativa alla numero 1890) 11

Interpellanze

(Annunzio) 10

Mozioni

(Annunzio) 10

(Seguito della discussione unificata di mozioni in materia di formazione professionale)

PRESIDENTE 19,22,25

FALCONE (Forza Italia) 21

GIANNI (Misto) 24

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) 25

(Votazione per scrutinio palese nominale della mozione n. 272 e risultato) 20

(Votazione per scrutinio palese nominale della mozione n. 284 e risultato) 25,26

Ordini del giorno

(Annunzio del numero 261) 24

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 11,16,18,26,27,32,34

VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 11

FALCONE (Forza Italia) 16,18,33

GUCCIARDI (PD) 18

FAZIO (Misto) 26,27

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 27

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale* 28

GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA) 28

CASCIO Francesco (Nuovo Centro Destra) 28

MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) 29

CIRONE (PD) 29

XVI LEGISLATURA

151ª SEDUTA

6 maggio 2014

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	30
FERRERI (Movimento Cinque Stelle).....	30
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle).....	31

ALLEGATO 1:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale: numero 1652 degli onorevoli Vinciullo e Pogliese.....	39
--	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi).....	40,78,79
---	----------

La seduta è aperta alle ore 16.45

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Arancio, D'Agostino, Dipasquale, Micciché e Trizzino hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione

N. 1681 - Chiarimenti sull'avviamento dei percorsi abilitanti speciali (PAS) in Sicilia.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione di una zona franca nei siti contaminati di interesse regionale. (n. 746)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Gianni, D'Asero, Pogliese, Cimino, Venturino, Ruggirello, Arancio, Cirone e Milazzo G. in data 28 aprile 2014.

- Modifiche all'articolo 63, comma 1 lett. c), della legge regionale n. 32/2000. Contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie di piccole e medie imprese commerciali. (n. 747)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cappello, Cancellieri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Siragusa, Trizzino, Zafarana e Zito in data 28 aprile 2014.

- Disposizioni in materia di esercizio di attività professionale da parte del personale di cui alla legge 10 agosto 2000 n. 251. (n. 748)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Coltraro in data 28 aprile 2014.

- Istituzione dell'ufficio stampa della Regione siciliana. (n. 750)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Musumeci, Cordaro, Greco M., Falcone, Formica, Ioppolo, Anselmo, Arancio, D'Asero, Dina, Gianni, Vullo, Cimino, La Rocca Ruvolo, Venturino, Alongi, Vinciullo, Fontana e Marziano in data 5 maggio 2014.
- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto. (n. 751)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo in data 5 maggio 2014.
- Disciplina delle Vie del Vento in Sicilia. (n. 752)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Milazzo A. in data 5 maggio 2014.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge inviato alla Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza del patrimonio edilizio esistente: istituzione del fascicolo del fabbricato. (n. 727)
di iniziativa parlamentare, inviato il 29 aprile 2014, parere I.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione 'Affari Istituzionali' (I):

- Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale. Designazione componente. (n. 31/I).
pervenuto in data 2 maggio 2014, inviato in data 5 maggio 2014.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Concetta Raia, con nota prot. n. 4639/SG.LEG.PG. del 28 aprile 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 493 'Valorizzazione e promozione delle Discipline Bio Naturali e Tutela della Libertà di Pratica delle DBN e dei diritti dell'utente'.

Comunicazione di ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Anthony Barbagallo, con nota prot. n. 4766/SG.LEG.PG. del 2 maggio 2014, ha ritirato il disegno di legge n. 745 'Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima Guerra Mondiale ed interventi per la promozione delle celebrazioni del centenario dell'inizio del conflitto' presentato in data 23 aprile 2014;
- l'onorevole Milazzo A., con nota prot. n. 4765/SG.LEG.PG. del 2 maggio 2014, ha ritirato il disegno di legge n. 749 'Disciplina delle strade del vento in Sicilia' presentato in data 28 aprile 2013.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BARBAGALLO, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1893 - Chiarimenti sull'iniqua distribuzione delle risorse destinate all'edilizia scolastica in provincia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1896 - Notizie sulla vicenda concernente il conferimento dell'incarico di commissario della Provincia regionale di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1900 - Chiarimenti circa l'indizione dei procedimenti concorsuali per l'attivazione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale in Sicilia.

- Presidente Regione

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1901 - Chiarimenti circa la mancata nomina del Commissario straordinario nel Comune di Roccamena.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 1902 - Opportune iniziative inerenti il funzionamento della Commissione provinciale espropriazioni di Palermo.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Cracolici Antonello

N. 1907 - Chiarimenti circa l'esito del referendum territoriale del quartiere S. Rosalia di Vicari per l'annessione al Comune di Lercara Friddi (PA).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

BARBAGALLO, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1885 - Notizie in merito alla mancata costituzione del consiglio di amministrazione dell'opera pia 'Istituto Santa Lucia' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ruggirello Paolo

N. 1888 - Chiarimenti circa i parziali trasferimenti finanziari finalizzati al trasporto gratuito degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo con particolare riferimento al Comune di Alia (PA).

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1903 - Chiarimenti circa il conferimento di incarichi dirigenziali nei consorzi di bonifica della Sicilia.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Raia Concetta

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BARBAGALLO, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1881 - Interventi per la nomina urgente degli organi di amministrazione e di controllo e per il ripristino della trasparenza e della legalità nell'E.R.S.U. di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Alloro Mario

N. 1882 - Notizie in merito all'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione delle Terme di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 1883 - Iniziative urgenti a salvaguardia del servizio di trasporto gratuito degli studenti pendolari in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Alongi Pietro

N. 1884 - Opportune iniziative volte all'incremento della flotta dei treni siciliani tramite l'utilizzo dei due Etr-450 inutilizzati e disponibili presso la stazione di Reggio Calabria.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1886 - Iniziative per evitare il fallimento delle imprese siciliane anche finalizzate al tempestivo pagamento dei debiti pregressi delle Pubbliche amministrazioni.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1887 - Iniziative finalizzate alla realizzazione del porto turistico-commerciale di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Federico Giuseppe

N. 1889 - Chiarimenti sui criteri e i tempi di erogazione dell'anticipazione del 25% della seconda annualità relativa all'Avviso n. 20/2011, c.d. 'Piano Giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1891 - Notizie in merito al 'Pane siciliano tradizionale' ex art. 9 l.r. n. 25 del 2011.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni

N. 1892 - Notizie in merito al polo petrolchimico di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni

N. 1894 - Interventi per il completamento delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico nella collina di Vampolieri nel Comune di Aci Castello e conseguente riaccredito delle somme di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2621 del 1997.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1895 - Istituzione delle 'GUCH UNIT' per l'assistenza dei cardiopatici congeniti adulti in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Tamajo Edmondo

N. 1897 - Sistemazione urgente della strada provinciale di bonifica n. 15 Rio Pergola, in agro di Salaparuta (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1898 - Iniziative per rinnovare la memoria di Norman Zarcone anche attraverso la costituzione di una fondazione culturale e antimafia.

- Presidente Regione

Firmatario: Gianni Giuseppe

N. 1899 - Iniziative per il riconoscimento della sindrome fibromialgica quale patologia cronica cui correlare l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per i soggetti affetti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Fontana Vincenzo

N. 1904 - Chiarimenti sullo stato dell'erogazione del corrispettivo a carico della Regione a favore del Comune di Caltanissetta a compensazione degli obblighi di servizio pubblico delle autolinee locali e sullo stato dell'erogazione dei contributi a favore della società cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1905 - Chiarimenti in merito alla mancata spesa dei fondi destinati ai distretti socio-sanitari dislocati in tutto il territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo ; Figuccia Vincenzo

N. 1906 - Interventi urgenti per il contrasto della disoccupazione giovanile in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Bandiera Edgardo

N. 1908 - Chiarimenti in merito alla differenza tra previsioni di entrata ed effettive riscossioni relative ai proventi delle miniere e delle sorgenti di acque minerali e termali.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1909 - Notizie in merito ai fondi destinati allo strumento finanziario di cui alla 'Sovvenzione globale Sicilia futuro'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni

N. 1910 - Iniziative finalizzate ad evitare che si utilizzino autobus sostitutivi ove non necessari per la fruizione del servizio ferroviario.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Foti Angela; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:
(il testo della interpellanza è riportato in allegato)

N. 176 - Revoca del vincolo paesaggistico sull'area metropolitana di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Barbagallo Anthony Emanuele

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 296 "Iniziative a livello nazionale per la restituzione agli enti locali siciliani dei trasferimenti loro spettanti a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 219 del 2013 a prescindere dalla presentazione del ricorso", degli onorevoli Di Giacinto Giovanni; Oddo Salvatore; Coltraro Giambattista; Dipasquale Emanuele; Malafarina Antonio, presentata il 29 aprile 2014;

numero 297 "Istituzione di una Commissione di inchiesta che faccia definitivamente chiarezza sulla gestione rifiuti nella provincia di Enna, dalla costituzione degli ATO fino ad oggi", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 29 aprile 2014;

numero 298 "Salvaguardia e pubblica fruizione della Fornace Penna, sita nel comune di Scicli (RG)", degli onorevoli Digiacomo Giuseppe; Marziano Bruno; Panarello Filippo; Arancio Giuseppe Concetto, presentata il 30 aprile 2014;

numero 299 "Ripristino del tavolo tecnico regionale delle acque 'Emergenza fioritura algale' per lo studio e la risoluzione delle problematiche connesse all'emergenza della fioritura algale altamente tossica negli invasi siciliani", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 5 maggio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1890

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 1890, a firma dell'onorevole Lombardo, è da intendere assorbita dall'interrogazione n. 1773, di identico contenuto ed a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, vorrei chiedere se é possibile prelevare e, quindi, discutere, il disegno di legge numero 693/A "Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato".

Fra l'altro, credo che sia stato presentato un solo emendamento e la discussione si è conclusa la volta scorsa. In attesa che arrivino gli assessori competenti per la discussione delle mozioni, le chiedo - data anche l'urgenza e le difficoltà che abbiamo - di prelevare il disegno di legge posto al numero 1) del V punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, si procede nel modo indicato dall'onorevole Vinciullo, anche in considerazione del fatto che la Commissione Bilancio è riunita per la discussione sulla cosiddetta 'manovra bis'.

Possiamo, quindi, esaminare questo disegno di legge che penso sia pronto per l'approvazione. Poi vedremo il da farsi anche in considerazione dell'impegno di alcuni di voi proprio in II Commissione.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni urgenti
in materia di servizio idrico integrato» (693/A)**

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede col seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato» (693/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Oggetto e finalità

1. La presente legge dispone l'integrazione dell'articolo 1 della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli Vinciullo, Cirone e D'Asero. Ne do lettura:

«Gli articoli 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

1. Nelle more dell'adozione del nuovo piano d'ambito del servizio idrico integrato per i comuni ricompresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Siracusa, da effettuarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti comuni sono autorizzati a gestire direttamente, in forma singola o associata, il servizio idrico.

2. Nel caso di mancata adozione del piano d'ambito entro il termine di cui al comma 1, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità dispone, previa diffida, la nomina di un commissario straordinario. Gli oneri conseguenti all'attività del commissario straordinario sono posti a carico dell'ente inadempiente.

3. Per le finalità di cui al comma 1, i comuni dell'ATO idrico di Siracusa che hanno consegnato gli impianti alla società di gestione, dichiarata fallita, possono richiedere alla curatela fallimentare la restituzione degli impianti dati in affidamento».

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Cirone.

CIRONE, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo vagliato ed approvato questo disegno di legge avendo la Commissione interpretato l'urgenza con la quale si sottolineava la necessità di intervenire per quanto riguarda, in particolare, la provincia di Siracusa, in materia di gestione del servizio idrico integrato. A seguito del fallimento del precedente gestore privato, la curatela fallimentare ha preso le redini della gestione e, in qualche modo, ha spostato le lancette dell'orologio indietro rispetto a determinazioni che in quarta Commissione, con l'approvazione del disegno di legge definitivo sul servizio idrico integrato e, successivamente, anzi prima dell'approvazione della legge sul servizio idrico integrato con l'approvazione della legge 2 del 2013, avevamo messo i comuni che non avevano consegnato gli impianti al gestore privato nelle condizioni di gestire direttamente il servizio.

Con questo disegno di legge, con l'onorevole Vinciullo ed altri abbiamo inteso equiparare la forma gestionale dei comuni che hanno consegnato con quella dei comuni che non hanno consegnato; questo per proteggere la collettività, una comunità di circa trecentomila abitanti, che è

amministrata dagli undici comuni che avevano consegnato gli impianti al gestore privato e che rischiavano, e che rischiano, se non sarà approvato questo disegno di legge, di pagare lo scotto di una gestione non efficace del servizio che si era avuta nel mio territorio.

La Commissione ha accolto i rilievi presentati dall'onorevole Vinciullo, primo firmatario, e da me, e ha fatto proprio questo disegno di legge.

Io la ringrazio, signor Presidente, per avere consentito la discussione in Aula in modo che noi si possa dire ai comuni che ci hanno chiesto di intervenire in tal senso che l'Assemblea regionale ha accolto una loro sottolineatura, una loro richiesta ad entrare, possibilmente con una riorganizzazione del territorio, nella gestione diretta degli impianti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, perché la necessità di questo provvedimento legislativo da parte dell'Assemblea regionale siciliana, che va poi però nel senso della legge 2 che abbiamo approvato e pubblicato il 9 gennaio 2013?

Come questa Assemblea ricorderà sicuramente, il 20 dicembre 2012 è stato presentato dal Presidente della Regione il disegno di legge n. 57, che aveva come titolo "Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato". Data l'urgenza, questo disegno di legge era stato esaminato dalla Commissione Territorio e Ambiente il 20, 21 e 24 dicembre ed era stato approvato da quest'Aula nella seduta del 27 dicembre 2012, e poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale come legge n. 2 del 9 gennaio 2013. Cosa significa questo?

Che l'Assemblea regionale e il Governo (perché quello era un disegno di legge presentato dal Governo), decisero di stabilire delle norme transitorie, ripeto transitorie, e quindi destinate a durare il tempo necessario per approvare una nuova legge per disciplinare il servizio idrico integrato.

Cosa dispone questa legge all'articolo 1, legge a cui, fra l'altro, il disegno di legge 693 pensa di essere una naturale prosecuzione? Riconosce, intanto, al comma 1 che la Regione considera l'acqua quale patrimonio pubblico da tutelare; quindi, la prima cosa importante è questa.

L'Assemblea regionale ha votato in periodo natalizio, nel 2012, un concetto importante che nasceva - vorrei ricordarlo a tutti, proprio a tutti - anche da un referendum, attraverso il quale si stabiliva che l'acqua, non solo in Sicilia ma in tutta Italia, era un bene pubblico e doveva pertanto ritornare nelle competenze del pubblico perché era un patrimonio pubblico da tutelare.

Al comma 3, sempre dell'articolo 1 della medesima legge, si approvava la seguente disposizione: *"Il territorio regionale è riorganizzato in nuovi ambiti territoriali ottimali su base provinciale ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo n. 152 del 2006"*.

Non solo. Al comma 4, così si proseguiva: *"le attuali autorità d'ambito territoriale ottimale sono poste in liquidazione dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le funzioni del Commissario straordinario e di liquidatore sono assunte dai presidenti dei consigli di amministrazione delle disciolte autorità"*.

Quindi, si stabiliva un principio che prevedeva lo scioglimento dell'Autorità d'ambito territoriale.

A questo proposito, vorrei ricordare al Governo regionale qui presente che per quanto riguarda la provincia di Siracusa, oltre al problema che adesso andrò ad esporre, c'è anche la difficoltà dovuta al fatto che non è stato ancora nominato il commissario dopo le dimissioni del dottor Ferdinando Busceti. Al comma 5, la legge prevedeva che *"con successiva legge regionale da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni dell'autorità d'ambito sono trasferite ai comuni"*. Cosa facciamo noi con questa legge?

Non facciamo altro che trasferire, seppur momentaneamente, seppur in maniera transitoria, seppur fino all'approvazione del disegno di legge che giace in Commissione Bilancio per un periodo di tempo limitatissimo - fino a quando il disegno di legge della Commissione Bilancio venga per l'esame in Aula - le funzioni e le competenze che la legge riconosce ai comuni, in forma singola o

associata, con le modalità previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. E', in pratica, lo stesso emendamento che stiamo approvando.

Ma poi, la legge, che è stata approvata da questa Assemblea e che ha superato il vaglio del Commissario dello Stato e di tutti gli organi statali, che l'hanno ritenuta rispondente alle norme nazionali attualmente in vigore, al comma 6 così prosegue: *"Nelle more dell'approvazione della legge 2 di cui al comma 5 (quella che abbiamo detto essere ancora in Commissione Bilancio) "nei comuni che non hanno presentato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato continua la gestione diretta"*.

Perché la necessità di sottolineare che alcuni Comuni che non avevano consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato continuano la gestione diretta del servizio?

Perché in provincia di Siracusa, alcuni Comuni (11 su 21) si erano rifiutati di consegnare gli impianti al soggetto gestore, cioè al soggetto pubblico o privato che aveva vinto il bando per la gestione del servizio.

E ciò era stato fatto, Presidente, non perché i sindaci fossero impazziti, ma perché vi era una serie di sentenze sia del TAR sia del Consiglio di Giustizia Amministrativa, anche se al dire il vero queste sentenze spesso erano contraddittorie, anzi contrastanti l'una con l'altra, in quanto vi erano state delle sentenze che avevano riconosciuto la bontà dell'azione amministrativa intrapresa da 11 Comuni su 21 e che avevano ritenuto non rispondenti le condizioni che essi stavano attuando in provincia di Siracusa alle norme allora in vigore e, di conseguenza, a 11 Comuni non avevano concesso.

Il legislatore, il 27 dicembre, si trova di fronte a questa difficoltà che riguarda solo ed esclusivamente la provincia di Siracusa. Chi non ha consegnato gli impianti cosa doveva fare? Consegnare gli impianti alla società, oppure continuare a gestire in proprio?

L'Assemblea regionale siciliana e gli organi di controllo hanno riconosciuto che era giusto che i Comuni ribelli, cioè i Comuni che non avevano osservato le leggi in vigore e che si erano rifiutati perché comunque, in questo asseccamento dall'azione della giustizia amministrativa, era giusto che continuassero a gestire da sé gli impianti idrici. Cosa era successo nel frattempo, Presidente?

Come lei ricorderà, la società che gestiva il servizio idrico in provincia di Siracusa è stata dichiarata fallita. E vero è che ancora è in corso il procedimento, ma il Tribunale civile di Siracusa ha provveduto a nominare una curatela fallimentare, dei soggetti che in nome e per conto della società fallita stanno gestendo il servizio idrico integrato.

Dopo di che, ci troviamo di fronte ad una difficoltà: chi deve gestire il servizio idrico in provincia di Siracusa? La curatela fallimentare che, più volte, ha voluto rimarcare di non essere nelle condizioni di continuare tutto ciò oppure i Comuni che sono i proprietari degli impianti, che sono coloro i quali sono ancora oggi nelle condizioni di gestire questo servizio?

Secondo noi, secondo quanti abbiamo preparato questo disegno di legge uniformandoci alla legge 2 del 2013, i Comuni leali, cioè i Comuni rispettosi della legge, quei Comuni che hanno consegnato gli impianti, oggi devono rientrare, su loro richiesta, in possesso di questi impianti e gestirli per un brevissimo lasso di tempo, per un tempo breve che intercorre da qui a quando verrà in Aula il disegno di legge generale sulla riforma del sistema idrico integrato. Altrimenti, se noi andiamo a consegnare questi impianti ai privati, è chiaro che il privato che si aggiudica la gestione di questo servizio, di qui a qualche mese dirà: *"Non sono disposto ad accettare la legge che questa Assemblea sta portando avanti perché io sono portatore di diritti che mi derivano dal fatto che ho partecipato ad una gara, me la sono aggiudicata e, quindi, devo ora gestire il servizio"*.

Di conseguenza, Presidente, in provincia di Siracusa verrebbe meno il principio stabilito dal comma 4 della legge 2/2013, secondo cui l'Ambito territoriale ottimale deve essere gestito da una unità che è rappresentata dalle nove province, ma soprattutto viene meno il principio secondo il quale devono essere i Comuni, singoli o associati, a gestire il servizio e verrebbe violato in maniera

insopportabile un referendum che ha voluto, determinato e deciso che in Italia l'acqua ritornasse ad essere pubblica.

Per questo motivo, Presidente, insieme alla collega Cirone Di Marco e a tutti i colleghi che sono qui, oggi, a sostenere questo disegno di legge abbiamo chiesto con questo provvedimento legislativo - che, ripeto, è limitato nel tempo - all'Assemblea regionale siciliana di pronunciarsi se i comuni leali, quelli che sono stati rispettosi della legge, oggi devono avere gli stessi diritti di quei Comuni che, due o tre anni fa, non hanno rispettato la legge, hanno voluto opporsi alle leggi allora in vigore e non hanno consegnato gli impianti. Bene, oggi chiediamo proprio questo.

Chiediamo che i Comuni leali, i Comuni rispettosi della legge, per un breve periodo di tempo vengano, nel rispetto della legge 2/2013, equiparati ai ribelli.

In genere succede il contrario: i ribelli vengono equiparati a coloro i quali rispettano la legge.

In questo caso chiediamo - vedete la follia quasi di questa norma giuridica - esattamente il contrario: noi vogliamo che i lealisti vengano autorizzati per un breve lasso di tempo a gestire, se lo vogliono e solo su loro richiesta e solo se lo riterranno opportuno, chiedendolo espressamente alla curatela fallimentare, i propri impianti idrici, perché vi ricordo - e mi accingo a ultimare - e lo ricordo a tutti, che gli impianti idrici sono di proprietà dei Comuni, gli impianti idrici non sono di proprietà della società che è fallita; questo lo ha riconosciuto anche il TAR di Catania.

Pertanto, i Comuni cosa chiedono? Chiedono di rientrare in possesso di ciò che è loro perché gli impianti di depurazione, gli impianti idrici, le vasche, le pompe di sollevamento non sono state fatte dai privati, sono state fatte in anni che vanno dal 1947 in poi, dai Comuni, cioè dai cittadini con fondi propri. E oggi questi cittadini vogliono esercitare il diritto di riappropriarsi di ciò che è loro, perché nessuna curatela fallimentare e nessuna società privata si potrà mai impadronire di ciò che appartiene ai cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, io ho chiesto di intervenire intanto per manifestare il mio apprezzamento e la mia condivisione su questo disegno di legge perché, oltre ad ottemperare alle motivazioni di cui hanno già parlato gli onorevoli Cirone e Vinciullo, con questo disegno di legge noi evitiamo che si determini una contraddizione formidabile nella gestione del servizio idrico integrato. La società che ha gestito per alcuni anni il servizio idrico a Siracusa, ancorché solo in dieci Comuni su 21, in ogni caso lo ha fatto sulla base di un dettato di legge che imponeva alle Province che coordinavano questa attività di fare scegliere ai Comuni la modalità di gestione e di procedere poi, in base alla modalità di gestione, alla gara per l'affidamento del servizio.

I Comuni della provincia di Siracusa, all'unanimità, scelsero la gestione privatistica, cioè il mantenimento nella proprietà pubblica, come si diceva, e la gestione di tipo privatistico.

Alla luce di questa decisione, c'è stata una gara d'appalto, tormentata per quanto si voglia, che poi, essendo andata deserta l'asta pubblica (prevista dalla legge), è proseguita con una trattativa privata, ma la gestione del servizio fu affidata sulla base di un procedimento pubblicistico.

Adesso si verificherebbe la situazione strana che, siccome gli impianti devono essere gestiti, la curatela fallimentare potrebbe fare ricorso all'affidamento quasi bonario, benevolo, come situazione di necessità, ad altro soggetto gestore che si troverebbe a gestire il servizio idrico integrato in dieci Comuni senza avere mai partecipato ad alcun procedimento di natura pubblica.

Pertanto, il disegno di legge sopperisce ed evita questa contraddizione e metterebbe tutti i Comuni, sia quelli che avevano deciso l'affidamento della gestione al vecchio gestore sia quelli che lo avevano rifiutato, nella condizione di procedere con le stesse modalità.

Io so che serpeggia qualche perplessità sul crinale stretto della legittimità di un disegno di legge che, in qualche modo, potrebbe interferire con la normativa nazionale; ma intanto il disegno di legge stabilisce che questa modalità si attua fino a quando non ci sarà la nuova legge regionale che ne

regolamenterà le modalità. E, in secondo luogo, penso che siamo salvaguardati da questo pericolo da un verbo che viene usato, il 'possono' e non il 'devono': un comune che non ha le condizioni, che non può e che non vuole, può affidarsi alle modalità con cui decide la curatela; il comune che, invece - e sono parecchi - è nella condizione di gestirsi la sua rete idrica, il suo servizio idrico, lo voglia fare, con questa legge lo può fare.

Si può sopperire così ad una situazione che, alla fine del mese, con la decisione che dovrebbe assumere il tribunale, determinerebbe veramente una contraddizione e una ingiustizia.

Infine, vorrei aggiungere che quando i sindaci chiedono qualcosa non è obbligatorio seguirli.

Ma in questo caso il disegno di legge nasce dopo un incontro con i sindaci che avevano affidato il servizio; costoro hanno chiesto alla delegazione parlamentare di presentare questo disegno di legge per consentire la gestione pubblica e municipale o sotto forma di libero consorzio del servizio.

Per questi motivi, io penso che approvando rapidamente il disegno di legge oggi e rendendolo operativo nell'arco dei prossimi giorni consentiamo al tribunale di decidere nei modi e nelle forme più graditi e più opportuni, intanto per i comuni della provincia di Siracusa, ma il disegno di legge potrebbe valere anche per altri casi simili. Per cui, nell'esprimere il mio apprezzamento e rammaricato del fatto che per ragioni tecniche non ho potuto apporre la firma al testo, preannuncio il mio voto favorevole e il mio supporto e sostegno al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

Invito i colleghi a non allontanarsi dall'Aula perché siamo in numero legale, e quindi si potrebbe anche passare alla votazione finale del disegno di legge in esame stante l'urgenza della sua approvazione.

GIANNI. Signor Presidente, intervengo per condividere quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, sia l'onorevole Vinciullo che l'onorevole Marziano.

Vorrei solo chiedere al Governo e alla Commissione di attenzionare la problematica che riguarda una decina di lavoratori della società che aveva la gestione del servizio idrico di Siracusa e che, in maniera inopinata, la vecchia gestione li aveva messi da parte.

Sarei grato alla Commissione e all'assessore competente se si potesse approvare un emendamento o un ordine del giorno che serva a restituire a questi lavoratori la dignità che gli è stata tolta.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Signor Presidente, io volevo intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, le do la parola e non gliela nego. Però, l'ho detto più volte a lei, che è parlamentare di esperienza, anzi adesso tutti lo siamo parlamentari di esperienza perché abbiamo finito il periodo di rodaggio, in questo momento siamo in fase di discussione di un disegno di legge e lei non mi può chiedere di intervenire sull'ordine dei lavori.

Si attenga all'argomento in discussione. Poi, se questi diventano espedienti per intervenire a ruota libera su tutto ne prendiamo atto, ma non siamo felici di tale comportamento.

FALCONE. Presidente, fermo restando l'apprezzamento sulla norma, e noi siamo assolutamente favorevoli per ciò che ha detto l'onorevole Vinciullo in premessa - tra l'altro, era un disegno di legge che doveva essere trattato con urgenza -, io mi permetto di chiedere alla Presidenza se, a conclusione dell'esame di questo disegno di legge, si possa riprendere la discussione sulla mozione già iscritta all'ordine del giorno, relativa alla costituzione di una Commissione di indagine e studio sulla formazione professionale.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 693/A

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.1, in precedenza illustrato dalla relatrice onorevole Cirone, sostitutivo degli articoli 1, 2 e 3. Il parere della Commissione?

CIRONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FURNARI, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge
«Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato» (693/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato» (693/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Ardizzone, Assenza, Bandiera, Barbagallo, Cappello, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Ciancio, Cimino, Cirone, D'Asero, Di Giacinto, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Fontana, Foti, Gianni, Grasso, Greco G., Greco M., Ioppolo, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Malafarina, Marziano, Mangiacavallo, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Palmeri, Panarello, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tancredi, Turano, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, D'Agostino, Dipasquale, Micciché, Trizzino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti 51

Maggioranza 26

Favorevoli 51

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Complimenti a tutti i deputati siracusani, a tutti inclusi e nessuno escluso.

Onorevoli colleghi, abbiamo chiesto alla Commissione Bilancio di sospendere la propria attività.

Autorizzo pertanto la Commissione Bilancio a riunirsi contestualmente ai lavori d'Aula, perché è in corso di definizione la manovra finanziaria *bis*, nel frattempo l'Aula continuerà a discutere delle mozioni sulla formazione professionale.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, avevamo già chiarito col presidente Dina che, eventualmente, la Commissione Bilancio potrebbe riunirsi dopo la seduta d'Aula. Si può anche autorizzare in tal senso, ma non ci sono cose particolari da discutere in Commissione Bilancio, se non quello di riflettere su ciò che il Governo ha trasmesso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di darmi un'indicazione in tal senso perché mi arrivano pareri contrastanti sullo stato dell'arte in ordine alla manovra finanziaria.

Ho fatto quel tipo di proposta nell'intenzione di accelerare la procedura.

Onorevole Dina, lei era assente, io avevo autorizzato la II Commissione a tenere seduta sulla manovra finanziaria, ma l'onorevole Falcone propone di riunirsi alla fine della seduta.

Possiamo trovare una soluzione di mezzo: se conteniamo gli interventi, prima concludiamo i lavori d'Aula e prima potrebbe iniziare la discussione della manovra *bis* in Commissione Bilancio.

DINA, *presidente della Commissione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, credo che la sua sia una proposta saggia perché è giusto che l'Aula si occupi interamente della discussione delle mozioni.

La Commissione Bilancio si può tenere in appendice; ma, ovviamente, cerchiamo di contenere i tempi per concludere le mozioni. Quindi, mi trovo d'accordo su questo.

Seguito della discussione unificata di mozioni in materia di formazione professionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione unificata delle mozioni in materia di formazione professionale:

n. 272 "Destinazione delle somme di cui al Fondo di garanzia previsto dall'art. 132, comma 1, della l.r. n. 4 del 2003 al pagamento delle retribuzioni del personale della formazione collocato in mobilità a zero ore", degli onorevoli Cappello, Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Siragusa, Trizzino, Zafarana e Zito;

n. 283 "Nomina di una Commissione parlamentare speciale d'indagine e di studio sulla formazione professionale", degli onorevoli Falcone, Figuccia, Pogliese, Assenza, Bandiera, Savona;

n. 284 "Adozione del piano regionale dell'offerta formativa per gli anni 2014 e 2015", degli onorevoli Zafarana, Ciancio, Trizzino, Mangiacavallo, Zito, Ciaccio, Siragusa, Tancredi, Cancelleri, Foti, Ferreri, Palmeri, La Rocca e Cappello.

Si procede alla votazione finale della mozione n. 272. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'art. 132, comma 1, della l.r. n. 4 del 2003 prevede l'istituzione di un Fondo di garanzia 'del personale dipendente del settore della formazione professionale iscritto all'albo previsto dall'articolo 14 della l.r. 6 marzo 1976, n. 24, già posto in mobilità e quello risultante in esubero rispetto alla programmazione del piano regionale dell'offerta formativa finalizzato ad una politica di sostegno al reddito', un istituto che consente al lavoratore rimasto totalmente privo di incarico posto in 'mobilità a zero ore', di mantenere la retribuzione globale di fatto come recita l'art. 26 ccnl 1994/1997 - mobilità, in attesa di essere ricollocato ai sensi dell'art. 2 bis l.r. n. 25/93;

CONSIDERATO che:

le risorse appostate al capitolo di bilancio 318110 debbono essere destinate esclusivamente in favore degli operatori rimasti senza incarico posti in mobilità;

le stesse, di importo pari a 5 ml. di euro per l'anno 2013, sono state illegittimamente utilizzate per coprire il 7% della CIGD agli operatori posti in cassa integrazione, istituto questo che non può applicarsi agli operatori della formazione professionale operanti nella Regione siciliana;

il CCNL 2011/2013 all. 12 seconda parte comma 1 recepisce l'art. 26 del CCNL 1994/97, e quest'ultimo è menzionato nella l.r. n. 25/93, art. 2 bis, che recita 'l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad attuare per il personale di cui al comma 1 (personale iscritto all'Albo previsto dall'art.14 l.r. n.24/76 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato), rimasto totalmente privo di incarico, i processi di mobilità previsti dal CCNL degli operatori della formazione professionale',

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per l'istruzione
e la formazione professionale

in esecuzione dell'art. 132, comma 1, della l.r. n. 4/2003, a destinare le somme previste nel Fondo di garanzia al pagamento delle retribuzioni del personale dipendente del settore della formazione collocato in mobilità a zero ore». (272)

Il parere del Governo?

FURNARI, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Contrario.

CIANCIO. Chiedo che la votazione della mozione avvenga per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Si proceda alla verifica dei richiedenti.

Votazione per scrutinio palese nominale della mozione n. 272

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Assenza, Cappello, Ciaccio, Ciano, Ferreri, Greco G., La Rocca, Siragusa, Tancredi, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio palese nominale della mozione numero 272.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Assenza, Bandiera, Cappello, Cascio F., Ciaccio, Ciano, D'Asero, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fontana, Foti, Greco G., Ioppolo, La Rocca, Lombardo, Palmeri, Savona, Siragusa, Tancredi, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Votano no: Anselmo, Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Currenti, Dina, Formica, Gianni, Greco M., Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lentini, Lupo, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sudano.

Si astiene: Ardizzone.

Sono in congedo: Arancio, D'Agostino, Dipasquale, Micciché, Trizzino.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	52
Votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	25
Contrari	26
Astenuti	1

(Non è approvata)

Onorevoli colleghi, proseguiamo con la discussione della mozione n. 283. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

al fine di conoscere e valutare le eventuali inefficienze e sprechi in materia di formazione professionale e garantire la trasparenza delle procedure poste in essere, come previsto dalla legge regionale n. 24 del 1976, recante 'Addestramento professionale dei lavoratori',

invita il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a nominare, ai sensi degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'A.R.S., per la durata di mesi tre, una Commissione d'indagine e di studio al fine di consentire all'Assemblea regionale di acquisire gli elementi necessari di conoscenza delle attività poste in essere dal dipartimento regionale Istruzione e formazione professionale in materia di formazione professionale, in relazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 24 del 1976, dai dispositivi di programmazione e amministrativi relativi all'istruzione e formazione professionale, dagli Avvisi 19 e 20 del 2011 e dal cosiddetto 'Piano Giovani'; e dal Dipartimento regionale Lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative, a valere sugli Avvisi 1 e 2 del 2010. La Commissione dovrà assumere tutti gli elementi utili a verificare l'efficacia, l'efficienza e il buon andamento dell'azione amministrativa, con particolare riferimento:

1) alla continuità nell'erogazione del servizio pubblico;

2) alla garanzia di cui all'art. 2 della legge regionale n. 25 del 1993 e s.m.i.;

3) all'ammontare ed alla legittimità delle compensazioni operate a valere sui progetti comunitari affidati nell'ambito dell'Avviso 20 del 2011, per il recupero di precedenti integrazioni;

4) all'entità delle risorse impegnate in riferimento ai programmi comunitari e ai fondi trasferiti dallo Stato;

5) alla valutazione di eventuali inefficienze e sprechi, a partire dalla ricognizione sulle modalità di finanziamento degli enti, accertando anche la regolarità dei rapporti contrattuali in essere, a partire dal periodo che va dal 2008 al 2013, del personale docente, tecnico e amministrativo, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato». (283)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falcone per illustrare la mozione.

FALCONE. Signor Presidente, avevo illustrato la mozione la settimana scorsa; tra l'altro, questa mozione nasceva dall'esigenza non soltanto di verificare lo stato dell'arte nella formazione professionale nel suo complesso, di capire quali sono le problematiche che afferiscono a tale settore, i problemi, i gravissimi problemi che riguardano tale settore, ma anche di dare, oltre che uno studio, una indagine, anche un indirizzo alla materia della formazione professionale nel suo complesso.

Un indirizzo che riguardasse il nuovo piano formativo 2014-2015, l'avviamento degli anni, dei nuovi primi anni, ma dei secondi, terzi e quarti anni, di quello che prima veniva chiamato 'obbligo formativo', quindi per la dispersione scolastica, per comprendere la condizione di migliaia e migliaia di lavoratori che oggi non percepiscono lo stipendio, per fare chiarezza anche sulla ricollocazione di più di duemila dipendenti che facevano parte di quei bacini, di quegli enti defianziati a cui hanno revocato l'accreditamento. E ancora il mancato avvio, che auspichiamo sia imminente, del progetto 'Prometeo' per ricollocare gran parte di questi lavoratori, e quindi le compensazioni, l'attuazione delle compensazioni dell'extra *budget*.

Io non avrei voluto parlare. Ma poiché il Presidente mi ha chiesto nuovamente di intervenire, con queste motivazioni chiedo che ci sia un voto favorevole, tra l'altro in tal senso mi è sembrato ci sia un'apertura da parte del Governo, per cui potremmo non solo fare chiarezza, ma avere pure un percorso di condivisione nell'interesse di un settore che deve dare garanzia non soltanto occupazionale, ma deve garantire un servizio essenziale, quale quello formativo, a tanti giovani per il loro ingresso nel mercato e nel mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, io la ringrazio del suo intervento.

Si tratta di un invito rivolto al Presidente dell'Assemblea a nominare una commissione.

L'invito lo faccio mio, quindi mi impegno formalmente, in base al Regolamento, a nominare una Commissione, chiaramente senza oneri ulteriori per l'Assemblea stessa.

Se così resta deciso, è inutile andare oltre su questa discussione. Quindi, faccio mio l'invito e mi attiverò proceduralmente scrivendo ai singoli gruppi parlamentari perché indichino i deputati in rappresentanza dei gruppi stessi e in relazione alla consistenza numerica di riferimento, se siamo d'accordo. Pertanto, la mozione è superata perché si intende approvata.

D'ASERO. Se è una mozione, non la deve votare l'Assemblea?

PRESIDENTE. E' una mozione che impegna il Presidente dell'Assemblea, forse non mi sono spiegato. Se lei la vuole votare, possiamo anche votarla, un invito fatto al Presidente dell'Assemblea non può essere un impegno, chiaramente è un invito. Io dico che faccio mio l'invito e mi assumo l'impegno dinanzi all'Assemblea a nominare la Commissione.

Siamo tutti d'accordo, non credo che dobbiamo andare avanti.

E' chiaro che per avviare una Commissione devo scrivere ai gruppi parlamentari perché in relazione alla consistenza numerica ci siano i relativi rappresentanti.

Si passa alla discussione della mozione n. 284 "Adozione del piano regionale dell'offerta formativa per gli anni 2014- 2015", degli onorevoli Zafarana, Ciancio, Trizzino, Mangiacavallo, Zito, Ciaccio, Siragusa, Tancredi, Cancellieri, Foti, Ferreri, Palmeri, La Rocca, Cappello.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la formazione professionale, materia di rango costituzionale e statutaria, in Sicilia risulta disciplinata esclusivamente dalla l.r. n. 24/1976 e s.m.i., nonché, per quanto attiene ai principi guida della detta competenza regionale normativa in materia, dalla legge quadro n. 845/1978 e che, per effetto del riassetto organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale di cui alla l.r. n. 19/2008, la competenza in materia di formazione professionale è transitata dall'Assessorato regionale Lavoro all'Assessorato regionale Istruzione e formazione professionale;

la l.r. n. 24/76 e s.m.i. detta apposite inderogabili prescrizioni per lo svolgimento in regime di convenzione dell'attività di formazione professionale - espletata per il tramite degli enti strumentali di cui all'art. 4 - ai fini del conseguimento di valido attestato di qualifica professionale utile all'avviamento al lavoro e valido anche ai sensi del D.A. 3/2/92 e della l.r. n. 12/91 in favore dei giovani disoccupati, soggetti svantaggiati - disabili, minori in obbligo formativo, soggetti fuoriusciti dal sistema lavorativo anche in relazione all'età non più giovane ed al contestuale innalzamento della soglia pensionistica per il loro reinserimento nel tessuto produttivo dell'Isola;

VISTO che, in ossequio agli articoli 3, 4, 9, 33, 35 e 38 della Costituzione, la Regione siciliana è obbligata a rendere tale servizio;

RITENUTO che:

il tenore letterale dell'art. 5, comma 1, della l.r. n. 24/76, che impone all'Assessore competente l'obbligo di emanare annualmente il piano dell'offerta formativa, e quello dell'art. 34 della l.r. n. 15/2004, che fissa al 30 novembre di ogni anno il termine per l'emanazione, escludono la sussistenza di qualsivoglia margine di discrezionalità entro il quale la Regione possa determinarsi se far luogo o meno all'emanazione del predetto piano;

il secondo comma dell'art. 5 della l.r. n. 24/76, in aggiunta al piano annuale imposto normativamente dal comma 1 del richiamato art. 5, riconosce in capo alla Regione la facoltà di approvazione anche di piani pluriennali finanziati con fondi comunitari e formulati secondo le procedure previste per l'erogazione dei fondi comunitari;

CONSIDERATO che:

la reiterata elusione e violazione della l.r. n. 24/76 e, per essa, la mancata approvazione del piano annuale dell'offerta formativa negli anni 2012 e 2013, ha comportato l'omessa erogazione del servizio di formazione professionale in danno dei beneficiari-utenti non rientranti nelle categorie tipizzate nell'avviso pubblico n. 20/2011 e nel D.D.G. n. 5021/2013, e ha comportato, per le ragioni anzidette, l'infruttuosa esplicazione delle attività programmate nei predetti provvedimenti, stante la verosimile mancata validità del titolo conseguito e/o da conseguire ai fini dell'acquisizione della qualifica professionale e della sua valutazione ai sensi del D.A. n. 3/2/1992 e della L.R. n. 12/91;

la reiterata elusione e violazione della l. r. n. 24/76 e la mancata approvazione del piano annuale dell'offerta formativa negli anni 2012 e 2013 ha determinato, a danno degli operatori tutti - iscritti all'albo istituito ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 24/76 - la lesione di tutte le posizioni giuridiche tutelate dalla L.R. n. 24/76 e s.m.i. e, non ultima, la garanzia legale della continuità lavorativa e retributiva contemplata nell'art. 2 della l.r. n. 25/93, con conseguenti multipli licenziamenti e/o collocazione in cassa integrazione in deroga consumati in danno della categoria;

tutto ciò premesso e considerato, stante la tipizzazione della formazione professionale in quanto servizio pubblico soggetto alla regola della doverosità e della obbligatorietà che impone all'amministrazione l'obbligo giuridico di provvedere,

impegna il Governo della Regione

alla predisposizione immediata di tutti gli adempimenti propedeutici all'adozione del PROF per il 2014 e 2015, obbligatoriamente prescritti dalla normativa legislativa e regolamentare, e alla conseguente emanazione del piano dell'offerta formativa 2014 e 2015 ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 24 del 1976 e s.m.i., previo parere obbligatorio della Commissione regionale per l'impiego». (284)

PRESIDENTE. La prima firmataria è l'onorevole Zafarana, e la mozione era stata già illustrata. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per ringraziare l'assessore per il lavoro che sta facendo e per sottolineare, assessore, se c'è la possibilità, nell'ambito del piano che lei sta organizzando, di mettere in piedi un meccanismo per creare le condizioni per fare la formazione dei lavoratori dell'amianto.

E a questo proposito, signor Presidente, mi permetto di dire una cosa che mi sta a cuore.

Il collega Matteo Mangiacavallo, che io stimo molto, è stato intervistato da una televisione locale ad Augusta e in quella occasione credo che avesse confuso la legge sull'amianto con qualche altra legge, perché ha riferito nell'intervista che la legge non era stata finanziata, mancava di copertura finanziaria.

Voglio ribadire qui, così lo può sentire anche chi lo ha ascoltato perché, purtroppo, è stato intervistato da un millantatore che vuole passare per giornalista, il quale lo ha tirato per la giacca per fargli dire delle cose non vere. Siccome io conosco il collega Mangiacavallo come persona seria, sono convinto che sia stato un tentativo di fargli dire delle cose che non rispondevano a verità.

La legge, come la Presidenza sa bene, è stata finanziata, aveva la copertura; perfino l'articolo che è stato impugnato dal Commissario dello Stato aveva la copertura finanziaria ed è stato impugnato per una questione riguardante le diseconomie che abbiamo col Governo nazionale e che poi, anche lì, più volte abbiamo richiamato l'attenzione sul fatto che paghiamo il 49 per cento e siamo l'unica Regione d'Italia. Quindi, due articoli impugnati: il primo, che dava risorse alle famiglie che hanno un malato di mesotelioma; il secondo, che prevedeva la sanzione, ed è un articolo che avevamo fatto con i colleghi del Movimento Cinque Stelle.

Mi dispiace per il collega e spero che possa avere chiarito questo passaggio.

Sono convinto che chi mi ascolta saprà adesso che c'è la certezza che la legge è passata avendo la copertura finanziaria e che il millantatore di giornalista lo ha fatto apposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, soltanto per comunicare che stanno per arrivare dal Gruppo i congedi dell'onorevole Cancellieri e Mangiacavallo. Non li ho ancora, ma tra poco arriveranno.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cancellieri e Mangiacavallo hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio dell'ordine del giorno n. 261

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 284.

A seguire c'è l'ordine del giorno n. 261, presentato sempre dal Movimento Cinque Stelle, che penso sia stato distribuito. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il settore degli interventi formativi è regolamentato dalla legge 24/1976 e s.m.i;

CONSIDERATO che:

secondo quanto appreso da ripetute interviste rilasciate dal Presidente Rosario Crocetta e dall'Assessore al ramo Nelli Scilabra, pare che il Governo della Regione sia intenzionato ad attuare

una riforma del settore, i cui contenuti non sono ancora ufficiali e definiti attraverso atti amministrativi emessi dallo stesso Assessorato e dal Dirigente del Dipartimento istruzione e formazione professionale;

la formazione professionale è considerata dallo Statuto speciale della Regione siciliana quale servizio obbligatorio e che la citata legge regionale 24/76 è attuativa di quel dettato di rango costituzionale in tale ambito e che, quindi, compete imperativamente solo e soltanto ad un provvedimento legislativo la possibilità di attuare una riforma organica del settore sulla scorta di quanto emerso dall'esperienza ormai quasi quarantennale;

RITENUTO che è compito di questo Parlamento, e di codesto Governo regionale assicurare ai giovani siciliani un affidabile, continuo ed adeguato servizio formativo, nonché la difesa dei posti di lavoro e il rispetto delle leggi vigenti,

impegna il Governo della Regione

a presentare all'Assemblea regionale siciliana nel più breve tempo possibile un progetto di riforma, da incardinare nei lavori del Parlamento siciliano, allo scopo di riformare il settore della formazione professionale attraverso la necessaria modifica e/o integrazione legislativa, con il contributo dei Gruppi parlamentari, delle parti sociali, degli enti comunque interessati in fatto di formazione e di istruzione;

a prevedere, nel citato progetto di riforma, azioni di integrazione di tutto il sistema della formazione professionale riformato, con la scuola, le università, le imprese, i servizi formativi (orientamento), le opportunità di apprendistato, quale modello generalizzato complesso e completo di istruzione e di formazione dei giovani». (261)

Il parere del Governo sulla mozione?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, Contrario.

ZAFARANA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

PRESIDENTE. Si proceda alla verifica dei richiedenti.

Votazione per scrutinio palese nominale della mozione n. 284

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento indico la votazione per scrutinio palese nominale della mozione n. 284.

Chiarisco il significato del voto: chi vota a favore preme il pulsante verde; chi vota contro preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Assenza, Bandiera, Cappello, Cascio F., Ciaccio, Ciancio, D'Asero, Falcone, Fazio, Ferreri, Foti, Ioppolo, La Rocca, Lentini, Palmeri, Savona, Siragusa, Tancredi, Turano, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Votano no: Anselmo, Cimino, Cirone, Clemente, Currenti, Dina, Figuccia, Fontana, Formica, Gianni, Greco M., Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Leanza, Lupo, Malafarina, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Ragusa, Sammartino, Sudano.

Si astiene: Ardizzone.

Sono in congedo: Arancio, D'Agostino, Dipasquale, Micciché, Trizzino.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti....	46
Maggioranza.....	24
Favorevoli.....	22
Contrari.....	23
Astenuto.....	1

(Non è approvata)

PRESIDENTE. Decade, pertanto, l'ordine del giorno che accompagnava la mozione n. 284.

Ringrazio l'assessore Scilabra. Abbiamo completato il lavoro sulla mozione.

Prima di andare oltre sulle mozioni, potremmo pure eventualmente chiudere qua la discussione perché, peraltro, non vedo in Aula l'assessore Torrisi.

Sull'ordine dei lavori

FAZIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, le chiedo se è possibile incardinare il disegno di legge n. 653-469/A, che riguarda i termini della concessione edilizia e il certificato di agibilità.

Mi permetto semplicemente di evidenziare che è stato esitato dalla quarta Commissione da tempo e che attualmente in Italia vige una disciplina completamente diversa da quella che vige in Sicilia.

Questo disegno di legge dovrebbe equiparare gli effetti giuridici che, a livello statale, sono stati posti in essere da tempo anche per quanto riguarda la Regione siciliana.

Per quanto riguarda la Commissione, questa può essere presieduta dal vicepresidente che ha dichiarato la sua disponibilità, tenuto conto dell'assenza del presidente, onorevole Trizzino, il quale ha autorizzato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fazio. Già la Conferenza dei capigruppo si è determinata nel senso di dare priorità a questo disegno di legge; però, si era convenuto, e leggo testualmente, "una volta esaurito l'iter parlamentare dei disegni di legge n. 500 e n. 724 - parlo della manovra finanziaria - di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea i seguenti disegni di legge...".

FAZIO. Ma chissà quanto tempo ci vorrà per finire la finanziaria!

PRESIDENTE. Perché quanto tempo ci vorrà? Io spero di incardinarla già domani.

Onorevole Fazio, non possiamo fare forzature al Regolamento rispetto a una decisione presa in Conferenza dei capigruppo. C'è una finanziaria per ora che dovrebbe essere pronta per l'Aula.

Io spero che entro questa settimana, abbiamo anche qui il presidente Dina, possa essere comunque esitata questa manovra bis e a seguire gli altri disegni di legge perché ora, giustamente, l'onorevole Malafarina mi evidenzia - ma lo aveva già sollecitato - di incardinare un altro disegno di legge.

Se la Conferenza dei capigruppo si è determinata in un certo modo e instauriamo questo percorso - in via eccezionale, lo abbiamo fatto per Siracusa perché c'era una scadenza, che era quella dell'8 maggio - mi rendo conto che sono tutte legittime aspettative, però la Conferenza dei capigruppo si è determinata in tal senso.

Siamo quasi in dirittura d'arrivo, mi auguro, auspico, per la manovra finanziaria.

Ci siamo ripromessi che avremmo dovuto chiudere questa settimana e, a seguire, esaminare gli altri disegni di legge. Ripeto, l'onorevole Malafarina mi fa cenno, ma so già quello che vuole dire, perché ci siamo più volte sentiti. E' chiaro che, proprio sulle esigenze da lei espresse in Conferenza dei capigruppo, è tra le priorità e verrà inserito tra i primi punti all'ordine del giorno, a seguire dopo l'approvazione della finanziaria che comunque verrà trattato la prossima settimana, a seguire, alla ripresa dei lavori dopo l'eventuale sospensione per le elezioni europee.

FAZIO. Signor Presidente, mi permetta di evidenziare un aspetto che mi sembra alquanto rilevante. Poco fa ho partecipato ai lavori della Commissione Bilancio, dove il Governo, cinque minuti prima, aveva presentato gli emendamenti. Mi pare di capire che la Commissione, preso atto degli emendamenti presentati dal Governo - addirittura è necessario un ulteriore emendamento che è stato concordato poco fa con l'ANCI -, dovrà assegnare i termini per la presentazione degli emendamenti da parte dei deputati.

Penso che agevolmente, prima che venga esitato il disegno di legge della finanziaria bis, o che dir si voglia, ci vorrà almeno una settimana se non addirittura dieci giorni.

Quindi, le chiedo, senza voler fare alcuna forzatura, tenuto conto che il disegno di legge sulla manovra bis non è per niente pronto, di potere incardinare questo disegno di legge, ripeto senza volere fare alcuna forzatura. Poi, ovviamente, mi rimetto alle sue decisioni.

CIANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno che in realtà era collegato alla mozione, di cui non ricordo il numero, in realtà si può trattare perché il tema è la formazione ed è presente in Aula l'assessore. Si può ricollegare benissimo sia alle mozioni già approvate che alla mozione dell'onorevole Falcone perché non chiedevamo altro che di impegnare il Governo a presentare, prima possibile, un progetto di riforma del settore della formazione all'Assemblea regionale siciliana. Quindi, è perfettamente collegato al tema che stavamo trattando.

Se non volete sentire noi, sentite le migliaia di persone che sono fuori a manifestare e che sono esasperate proprio perché non vedono un futuro, non vedono una programmazione, e con questo ordine del giorno quanto meno come Assemblea ci prendevamo l'onere di analizzare e volere una riforma seria e legislativa che passi da quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, formalmente l'ordine del giorno era collegato con una mozione. La mozione non ha avuto il voto favorevole dell'Aula, pertanto formalmente é decaduto.

Ho compreso, però, che l'assessore è d'accordo, e si tratta di un impegno rivolto all'assessore.

Onorevole Ciancio lei era già intervenuta e l'ha pure illustrato.

Se l'assessore vuole intervenire e farlo proprio non c'è alcuna difficoltà.

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, avevo già l'altra volta manifestato che in merito a quest'ordine del giorno non ci sono problemi anche perché, di fatto, si sposa con la volontà del Governo.

Quindi, non vedo alcun ostacolo.

PRESIDENTE. Quindi lo fa proprio?

SCILABRA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Sì.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, è soddisfatta per la risposta dell'assessore?

CIANCIO. Sì.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'argomento delle sette macchine, sul bando che la Presidenza ha deciso di fare. Io mi auguro, per i problemi che abbiamo in questo momento, che lei, Presidente, ritorni sui suoi passi anche perché, senza volermi vantare, ho cercato di difenderla da alcuni colleghi che, invece di avere il coraggio di parlare, non parlano!

Però, nella discussione è sorto un problema che io volevo porle per vedere se hanno ragione loro oppure se io ho interpretato il Regolamento dell'Assemblea in modo distorto.

La domanda che mi è stata posta è la seguente: se il Collegio dei Questori, i due Vicepresidenti e il Presidente usufruiscono della macchina, perché hanno usufruito pure del rimborso su gomma?

Se è così, Presidente, provo una grande delusione. Se voi avete la macchina di servizio e ne avete usufruito per spostarvi dai luoghi di residenza, non capisco perché vi prendete pure il contributo su gomma. Questa è una cosa gravissima! Al di là dei rapporti conflittuali che ci sono tra noi, io non penso che questo possa essersi verificato. Ho quindi voluto prendere la parola per avere da lei un chiarimento in merito.

CASCIO Francesco. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO Francesco. Signor Presidente, intervengo in sintonia con quanto richiesto dall'onorevole Fazio nel suo intervento. Essendo la cosiddetta 'manovra finanziaria' ancora in Commissione Bilancio, vi è il quarto disegno di legge all'ordine del giorno, che recita testualmente "Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni" (nn. 653-469/A).

. Questo è un disegno di legge dal contenuto tecnico, che è stato approvato in Commissione di merito in tempi rapidissimi. Ritengo che, anche in virtù del deliberato della Conferenza dei capigruppo, l'Aula potrebbe metterlo all'ordine del giorno della prossima seduta in considerazione del fatto che, da qui alla settimana prossima, la finanziaria non vedrà la luce in Commissione Bilancio. Quindi, si potrebbe autorizzare l'Aula ad occuparsi di questo disegno di legge perché è

pronto ed è stato condiviso all'unanimità in Commissione e potrebbe vedere la luce in una o due sedute d'Aula.

MALAFARINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, i disegni di legge che sono in attesa di essere esaminati sono diversi ed io le ho già segnalato personalmente l'esigenza di portare all'esame dell'Aula e della prima Commissione il disegno di legge a mia firma presentato ad ottobre dello scorso anno, rubricato al n. 575 che ancora oggi non trova ascolto nella competente commissione.

Ritengo che la situazione gravissima in cui versa la Sicilia richieda una puntuale e precisa risposta attraverso la semplificazione amministrativa, che sicuramente è uno dei fattori di arretramento e di sottosviluppo della Sicilia.

In quel disegno di legge vi è pure una serie di paletti che servirebbero ad evitare sprechi, doppie consulenze, doppi incarichi, un sistema di controlli efficace che non sia successivo con l'intervento della Magistratura, ma che sia preventivo da parte degli organi competenti che verrebbero istituiti, un ufficio ispettivo centrale regionale che funzioni e che sia indipendente.

Io mi auguro che questo disegno di legge venga rapidamente messo in discussione e che altrettanto rapidamente possa trovare accoglienza.

Poi, signor Presidente, le volevo rivolgere un appello personale: vero è che l'antipolitica in questo momento è dominante, è imperante e che forse non è il momento di mettere altra benzina sul fuoco, però ritengo che la scelta delle sette auto fatta dal Consiglio di Presidenza non sia condivisibile.

Io mi auguro che il Consiglio di Presidenza, nell'ambito della sua autonomia, riveda tale scelta che non trova condivisione né in questa Aula né nella pubblica opinione.

Credo che in tempi di revisione della spesa e di sacrifici per tutti le macchine di rappresentanza dell'Assemblea debbano essere veramente ridotte al minimo e utilizzate per scopi istituzionali.

E' un appello che le rivolgo a nome mio e del Gruppo parlamentare 'Il Megafono Lista Crocetta' e mi auguro che lei possa considerarlo e valutarlo positivamente.

CIRONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sottolineare che all'ordine del giorno di stasera vi è pure una mozione che riguarda l'accoglienza ai minori soli non accompagnati.

Siamo in presenza di fatti straordinari, arrivano in Sicilia tutti i giorni nei nostri porti, nel trapanese, nell'agrigentino, nel ragusano, nel siracusano, ad Augusta, centinaia e centinaia di migranti che provengono dal Continente africano, provengono anche dalla Siria, cercano accoglienza e trovano ospitalità; le nostre strutture sono sottoposte ad un grandissimo affaticamento e stanno cercando di reagire a questo impatto in maniera assolutamente straordinaria e secondo me anche animati da grande volontà di accoglienza.

C'è, tuttavia, la questione che riguarda i minori soli non accompagnati che merita una vigilanza e un'attenzione specifica: sentiamo in televisione, molto spesso, che nei luoghi dove vengono accolti, poi, questi ragazzi eritrei, somali, siriani, ghanesi, egiziani, vanno via, si sottraggono a qualsiasi controllo, ci si chiede dove finiscano.

Allora, io chiedo, signor Presidente, che su questa mozione l'Aula possa avere un suo momento di riflessione, un momento pubblico di condivisione ed una individuazione anche di scelte che possano portare l'Assessorato competente e, in particolare, tutta la Regione ad affrontare la vicenda con un

atteggiamento di apertura mentale, non c'è dubbio, ma soprattutto di grande vigilanza per evitare che di questa nostra Terra così generosa si possa parlare - come è accaduto - male in molti media nazionali e, invece, non si sottolineano gli sforzi che vengono fatti dalle Prefetture, dai Comuni, dal personale, dalle forze di Polizia che, tutti i giorni, vengono messi a dura prova da un arrivo che è sempre più incontrastato e che, come viene indicato dalla direzione centrale per l'immigrazione, si aggirerà, nei prossimi mesi, in circa 800mila migranti che cercheranno rifugio nel nostro territorio.

Noi abbiamo il dovere di accogliere, abbiamo il dovere di affrontare la questione non in modo ideologico, ma con l'atteggiamento di chi sa che deve dare risposte cercando compatibilmente di salvaguardare anche gli interessi e i diritti dei nostri concittadini, i quali vivono con sempre più ansia questi arrivi incontrollati che sono naturalmente e numericamente significativi e ai quali, tuttavia, io credo che la Regione deve fare fronte con una azione coordinata, ragionata e quotidiana che, al momento, non appare chiara.

Quindi, io chiedo che la mozione, signor Presidente, sia discussa, deciderà lei quando ma, credo, con una certa urgenza.

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, noi prendiamo atto, con l'esito negativo delle votazioni delle ultime mozioni, che il tema della Formazione è un tema che deve essere appannaggio esclusivo di una maggioranza e dell'assessore. Prendiamo anche atto che, atteso l'esito negativo, abbiamo buttato nel cestino tutto l'impianto normativo delle leggi 24/76, 25/93, 4/2003, della circolare assessoriale n. 10, dei contratti collettivi nazionali del lavoro.

Prendiamo atto anche del suo sorriso rispetto a ottomila famiglie che, in questo momento, non hanno un destino, non hanno un futuro, non sanno di che morte morire. Eppure, il Governo continua a non dare risposte, ma vedo che lei è molto soddisfatta a prescindere, grazie a questi voti.

Allora, mi chiedo: in Sicilia, siamo in uno stato di diritto o in una monarchia assessoriale? Perché, in questi giorni, caro Presidente, lei che è il tutore di questo Parlamento, è passato in sordina un atto gravissimo di una collega dell'assessore Scilabra, dell'assessore Vancheri: il consiglio di amministrazione dell'IRSAP, già illegittimamente insediato, è stato illegittimamente prorogato nonostante una legge di questo Parlamento, perché un funzionario ha trovato un cavillo secondo cui la legge ha un termine ordinatorio e, quindi, quando questo consiglio di amministrazione vuole insediarsi, si insedierà a prescindere dalla legge che noi abbiamo votato.

E allora, se gli assessori, se il Governo è in grado di passare sopra le leggi di questo Parlamento, allora è bene che noi non ci presentiamo nemmeno, non abbiamo più nessun ruolo e nessuna funzione. Se questo Governo si è definitivamente venduto a Confindustria, bene, noi continuiamo a prenderne atto ma non lo accettiamo, non lo accettano i cittadini, non lo accettano i siciliani e non può accettarlo questo Parlamento.

FERRERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRERI. Signor Presidente, assessore, colleghi, ormai è palese che in Sicilia abbiamo una emergenza migranti, una emergenza anche molto grave.

Qualche giorno fa, è approdato a Messina un mercantile con 271 migranti, tante donne, di cui sei in stato di gravidanza e tantissimi bambini; per l'occasione è stata allestita una tendopoli in un campo da *baseball*, del tutto priva dei requisiti per ospitare delle persone.

Ieri, al porto di Catania, sono sbarcati 163 migranti, provenienti da Egitto, Eritrea, Siria e Sudan, di cui 60 erano minori.

Il 2 maggio 1140 migranti sono sbarcati sulle coste ad Augusta.

Questa mattina, erano attesi al porto di Trapani 887 migranti, tra cui 191 minori e circa 140 donne, soccorsi a 120 miglia a sud di Lampedusa.

La situazione è veramente disastrosa: centinaia di sbarchi ogni settimana; centri di accoglienza saturi e impossibilitati ed enti territoriali che sono ormai allo stremo. Si contano nel ragusano circa 1000 migranti, solo nella prima settimana di maggio; oltre 4000 nel mese di aprile.

Secondo i dati ufficiali della Capitaneria di porto, i migranti sbarcati a Pozzallo dal primo gennaio 2014 sono 6412, di cui 700 minori. Le Forze dell'ordine non sono in grado nemmeno di gestire e registrare tutti i migranti che sbarcano perché moltissimi si danno alla fuga appena toccata terra.

Attualmente sono circa 600 i migranti ospiti nel Centro di prima accoglienza di Pozzallo suddivisi, appunto, fra il Centro di prima accoglienza di Pozzallo e quello di Comiso.

La frequenza degli sbarchi è sempre più alta e incide sulla precarietà dei comuni già toccati da una gravissima crisi economica.

C'è un vuoto normativo e bisogna colmarlo. Il sindaco di Modica ha parlato qualche giorno fa di emergenza sanitaria; sembra, infatti, che l'Ospedale Maggiore di Modica, già in difficoltà per la carenza di posti letto e di personale, sia ora alle prese con alcuni casi di tubercolosi e scabbia, segnalati durante il ricovero di alcuni migranti sbarcati in questi giorni a Pozzallo.

Il presidio ospedaliero non è più in grado di supportare ulteriori ricoveri, tra l'altro particolarmente impegnativi.

Sempre a Modica, alcuni genitori di alunni di una scuola elementare hanno deciso di non mandare più i propri figli in gita perché i pullman sarebbero gli stessi messi a disposizione per il trasporto dei migranti. Si rischia una psicosi collettiva.

Faccio, quindi, appello al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, a tutte le autorità, affinché si ponga fine a questo immobilismo.

Chiediamo, pertanto, al Governo che si adoperi per nominare un commissario straordinario per fronteggiare questa emergenza e, come già richiesto in precedenza anche dall'onorevole Ioppolo, questo ruolo dovrebbe essere ricoperto dal Presidente della Regione, e fino ad ora non è stato fatto.

CIACCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, colleghi, io volevo porre due questioni.

La prima: in quest'Aula avevo fatto richiesta di rendere note, e mi piacerebbe essere smentito, riguardo alla busta paga del Segretario generale del Parlamento siciliano - anche perché spesso si parla di coerenza e trasparenza - e rinnovo l'invito alla Presidenza a rendere note e pubbliche almeno le ultime sei buste paga, e non quanto scritto nel sito dell'Assemblea regionale siciliana. .

Il secondo punto è che il Presidente Napolitano è intervenuto pesantemente a garanzia del silenzio sulla trattativa Stato - mafia, smantellando definitivamente il *pool* antimafia di Palermo.

Queste sono le parole di Salvatore Borsellino che, giustamente e prontamente, ha espresso il suo pensiero.

In questo silenzio assordante anche questo Parlamento deve scegliere da che parte stare.

Io e il mio Gruppo parlamentare, il Movimento Cinque Stelle, dalle Alpi alla Sicilia urliamo con orgoglio da che parte stiamo, noi stiamo con Nino Di Matteo senza se e senza ma.

E' notizia di oggi che dal Consiglio Superiore della Magistratura è stata diramata una circolare che ordina che tutti i nuovi fascicoli di inchieste sulla mafia potranno essere affidati soltanto ai magistrati facenti parti della DDA.

La DDA di Di Matteo è formalmente scaduta da quattro anni, mentre Roberto Tartaglia ancora non ne fa parte. Anche Francesco Del Bene, il terzo componente del pool, vedrà scadere a giugno il suo incarico in DDA e, quindi, anche lui perderebbe l'incarico e verrebbe estromesso dalle indagini.

Mi vergogno di queste becere decisioni che distruggono l'operato dei magistrati onesti che servono il nostro Paese. Questo CSM sta distruggendo l'immagine, non agli occhi della cittadinanza, ma dell'intera opinione pubblica sulla neutralità dei magistrati e della loro libertà.

Il CSM di fatto si è schierato, ma dalla parte sbagliata della giustizia.

Adesso l'opera di smantellamento è compiuta, il PM Di Matteo si potrà occupare soltanto di abusi edilizi, questo è il gruppo a cui risulta ufficialmente assegnato.

Non c'è più bisogno del lavoro sporco che Totò Riina dal carcere di Opera voleva mettere in atto, non c'è più bisogno di tergiversare sulla dotazione del *bomb jammer* alla scorta di Di Matteo, non serve più, non serve più nulla di tutto ciò.

Oggi lo Stato ha perso, e ha perso nei confronti della mafia.

Oggi vengono stracciati anni di esperienza e tutta la memoria storica sulle indagini relative alla trattativa mettendo in atto ancora una volta quello che era avvenuto dopo la conclusione del maxi-processo istruito dal pool di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino quando, anche in quella occasione, il pool di Palermo era stato smantellato e Paolo Borsellino, per avere rilasciato un'intervista che denunciava lo smantellamento del pool, fu deferito al CSM. Lo stesso CSM che vede oggi il Presidente Giorgio Napolitano prendere questa disgraziata decisione, forse perché le carte finora non accessibili avrebbero rappresentato un pericolo se fossero arrivate nelle mani dei magistrati come Di Matteo e Tartaglia, troppo avanti nelle nuove indagini che sono scaturite dal processo sulla trattativa Stato - mafia.

Se non si fa chiarezza sulla trattativa Stato - mafia che ha determinato le stragi del 1992 e 1993, se non si fa giustizia e non si dà giustizia per quei servitori dello Stato che hanno perso la vita per salvare l'intero Paese, non avremo mai il diritto di definirci un Paese civile e onesto, con dei solidi principi di onestà e giustizia.

Con la circolare del CSM si è messo un ulteriore grande macigno sulla verità che tutti noi e questo Paese attendiamo da oltre 20 anni. Ma non sarà una pietra tombale, perché ormai l'opinione pubblica, la società civile, il mio Gruppo parlamentare, molte persone, non staranno inermi davanti a questa congiura. Noi stiamo con Nino Di Matteo e lo urliamo con orgoglio.

Noi chiediamo anche le dimissioni del Presidente Giorgio Napolitano e soprattutto chiediamo a questo Parlamento, a questa Presidenza e al Presidente della Regione siciliana di prendere una posizione chiara, non uno *spot*, perché ogni ulteriore silenzio è complice.

(Applausi del Gruppo del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. Invito gli Uffici a stralciare dal verbale l'espressione 'il Presidente Napolitano è garante della congiura'.

Onorevoli colleghi, avevamo due richieste: una, da parte dell'onorevole Fazio, che chiedeva di incardinare un disegno di legge già iscritto all'ordine del giorno, l'altra dell'onorevole Malafarina che sollecitava la discussione in Commissione e in Aula di un altro disegno di legge.

In considerazione che non ci sono stati interventi contro la proposta dell'onorevole Fazio, non vedo nulla in contrario ad incardinare velocemente il disegno di legge nn. 653-469/A con l'impegno però, onorevole Fazio, che diamo priorità al disegno di legge sulla manovra finanziaria.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, intervengo perché ho presentato un ordine del giorno col quale si intende impegnare il Presidente della Regione siciliana ad assumere ed espletare il suo ruolo e il suo compito ex articolo 21, ultimo comma, dello Statuto siciliano, e cioè che il Presidente della Regione

può partecipare, con il rango di Ministro, alle riunioni del Consiglio dei Ministri quando tratta materia afferente problematiche della nostra Terra, della nostra Isola.

Questo mio intervento ci pone, da un lato, in sintonia con quanto abbiamo denunciato, lamentato e contestato nei giorni trascorsi al presidente Crocetta circa la sua mancata presenza nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, laddove è stato emanato il decreto n. 66, quel decreto che va sotto il nome di 'Decreto Renzi', nella parte in cui ha sottratto alla Sicilia circa 200 milioni di euro, di cui 90 circa per tetti di spesa come Patto di stabilità e altri 90 come minori trasferimenti.

La mia richiesta, fra l'altro, si pone in sintonia con quella che i colleghi che mi hanno preceduto hanno testé rappresentato. Faccio riferimento al problema della immigrazione, che oggi sta diventando particolarmente delicato, sta creando dei problemi non più tollerabili, e i problemi non sono soltanto quelli della logistica: abbiamo problemi di natura logistica da un lato, ma dall'altro lato abbiamo anche problemi sotto il profilo igienico-sanitario, mancano i controlli, gli sbarchi ormai sono numerosissimi, a centinaia.

Oggi vediamo che siamo incapaci, molte volte, di fronteggiare in qualunque modo quello che è un fenomeno che ormai sta coinvolgendo pesantemente il nostro territorio.

Se da un lato, dobbiamo essere sicuramente solidali per un principio di accoglienza, dall'altro lato dobbiamo porre in essere tutte le azioni necessarie volte a garantire tale principio.

In questo senso, allora, è giusto che il presidente Crocetta prenda le necessarie iniziative, innanzitutto nei confronti del Governo nazionale.

In questo senso, noi dobbiamo impegnare il Governo, e specificatamente il Presidente Crocetta, a partecipare, a rivendicare, non per sé, anche e magari, ma per la Sicilia, il ruolo che una legge costituzionale, che il nostro Statuto siciliano gli assegna: il rango di ministro quando il Consiglio dei Ministri tratta materie che riguardano la Sicilia; ruolo che ultimamente, in questi anni, non è stato mai esercitato e che il Gruppo parlamentare Forza Italia chiede che il Presidente della Regione eserciti. Ecco perché abbiamo presentato un ordine del giorno, che chiedo alla Presidenza che venga votato, per impegnare in tal senso, secondo un principio di leale, concreta e proficua collaborazione tra Parlamento, Governo e Presidente della Regione, ad attuare finalmente delle politiche attive nell'interesse della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, gli ordini del giorno devono essere agganciati ad un atto di riferimento.

Discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 maggio 1994, n. 17. Provvedimenti per la prevenzione dell'abusivismo edilizio e per la destinazione delle costruzioni edilizie abusive esistenti» (653-469/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 maggio 1994, n. 17. Provvedimenti per la prevenzione dell'abusivismo edilizio e per la destinazione delle costruzioni edilizie abusive esistenti» (653-459/A), posto al numero 4) del quinto punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fazio, per svolgere la relazione.

FAZIO, *relatore*. Signor Presidente, è un disegno di legge che trova fondamento in due iniziative che riguardavano lo stesso argomento: una, presentata appunto da chi vi parla e l'altra, presentata dall'onorevole Francesco Cascio.

I due disegni di legge sono stati unificati e la Commissione 'Territorio e ambiente', dopo due sedute e dopo avere effettuato alcune riflessioni e considerazioni e modifiche, lo ha esitato e quindi trasmesso in Aula.

Il contenuto del disegno di legge bene o male ricalca già le orme o quanto meno le disposizioni contenute nel 'decreto del fare' nazionale. In maniera particolare, infatti, in primo luogo è rivolto ai termini della concessione edilizia, laddove in qualche modo sono prorogati i termini di inizio e fine lavori di due anni: il secondo argomento, invece, riguarda il rilascio del certificato di agibilità, laddove ne prevede una semplificazione per il rilascio del medesimo e in maniera, a mio avviso, significativa, la possibilità di ottenere eventualmente un certificato di agibilità anche per abitazioni che finiscono nell'ambito di un complesso molto più ampio, ma che hanno un'autonomia prettamente giuridica e tecnica, cosa che la presente norma invece non consentiva.

Credo che il legislatore regionale, nel momento in cui approvasse un disegno di legge di questa natura, non farebbe altro che dare applicazione anche sul territorio siciliano, di cui esercita la competenza esclusiva in materia, di quanto già previsto dal legislatore nazionale e di quanto già entrato in vigore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il disegno di legge testé incardinato verrà trattato nella prima seduta utile e, comunque, a seguito della manovra finanziaria *bis* o, nel caso fosse possibile, anche prima.

Prima di dichiarare chiusa la seduta, io consiglierei a tutti noi, avendo tanti bei teatri nella nostra Sicilia, quali il Politeama, il Vittorio Emanuele, o il bel teatro a Catania dove viene rappresentata spesso un'opera lirica, il 'Barbiere di Siviglia', e c'è un passaggio particolare che mi ha colpito, quello sulla calunnia: *"La calunnia è un venticello, un'auretta assai gentile, che insensibile, sottile, leggermente, dolcemente incomincia a sussurrare"*.

Questa la consiglio a tutti quei cittadini, anche a quei *quisque de populo*, a tutti coloro che non hanno altri argomenti e che alimentano calunnie, diffamazioni.

Io sono stato costretto a indire per domani una conferenza stampa e ad evidenziare tutto quello che questo Parlamento ha fatto; anche per parlare delle auto blu. Domani io affronterò la stampa, così come quell'altra - scusate, non so come definirla, la stavo aggettivando - la questione degli assegni vitalizi, per cui in Sicilia consentiamo l'assegno vitalizio ai condannati per mafia.

Quando si arriva a queste bassezze non si sa come resistere, come rispondere.

Io ho convocato una conferenza stampa, sono andato sulla stampa nazionale a difendere il prestigio di questo Parlamento, fin quando è difendibile. Mi rendo conto che non tutti i deputati sono difendibili - questo ce lo dobbiamo dire - non tutti i deputati sono difendibili, ma le responsabilità sono personali e nessuno si può coprire dietro le calunnie.

Vi do un'anticipazione su quello che dirò domani.

Decreto del Presidente dell'Assemblea del 10 dicembre 2012, n. 4: "A decorrere dal 5 dicembre 2012, il comma 3 dell'articolo 1 del DPA n. 445 del 24 ottobre 2012, è così sostituito: "L'indennità sopra indicata - mi riferisco all'indennità su gomma - non spetta al Presidente e ai componenti del Consiglio di Presidenza, cui è assegnata l'autovettura di servizio, nonché ai deputati componenti il Governo regionale".

Pur potendolo fare, questo Presidente con l'avallo dell'Ufficio di Presidenza - perché l'ho portato a ratifica e non ci sono stati tentennamenti di nessuna sorta - ci siamo determinati perché sappiamo quello che vuole l'opinione pubblica. Ma continuare a soffiare ancora su questo Parlamento, perché non ci sono argomenti, e fare da cassa di risonanza a chi ha interesse a delegittimare il Parlamento e la Sicilia, credetemi, non serve assolutamente a nessuno.

Vi ho voluto dare questa anticipazione rispetto, ripeto, ad una conferenza stampa che ho ritenuto opportuno indire. Non escludo che, nel prosieguo, l'Ufficio di Presidenza, i singoli componenti, continuando l'imperversare di notizie infondate, false, destituite da ogni fondamento, che hanno solo lo scopo di calunniare questo Parlamento, prenderà decisioni, ahimé, in altra sede.

E lo dico senza infingimenti di sorta.

Io mi auguro che la Commissione Bilancio possa esitare - so gli sforzi che sono stati compiuti - e vorrei precisare che soggetti istituzionali esterni incalzano il Parlamento e quindi la Commissione a fare presto, che ognuno si assuma le proprie responsabilità, arrivino gli atti nelle commissioni, e il Parlamento si determinerà di conseguenza, perché tutti siamo responsabili, nessuno escluso, i singoli parlamentari e il Parlamento nella sua interezza, per far sì che si possa approvare al più presto la cosiddetta 'manovra bis'.

Autorizzo la II Commissione a lavorare, sperando domani di poter esitare il disegno di legge.

In via molto informale, onorevole Formica, io ho avuto modo di intendermi dal punto di vista istituzionale con il presidente Dina dicendo che se c'è un momento di sintesi vero in commissione, se effettivamente quello che si dichiara alla stampa è che si tratta di una manovra che serve a copertura degli stipendi, non ci sono grossi motivi di divergenza, potremmo pure accelerare le procedure. Ma è chiaro che se si oppone anche un deputato, siamo costretti a dare i termini e ad andare avanti secondo il Regolamento interno. Quindi, se si trova questo momento di sintesi, nella chiarezza delle parti, certamente potremo approvare nel più breve tempo possibile la manovra *bis*.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 7 maggio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

III - Discussione della mozione:

N. 277 - Interventi di sostegno per l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati.

(7 marzo 2014)

CIRONE - GUCCIARDI - LUPO - ALLORO - RAIA - MILAZZO A.

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane". (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 18.22

XVI LEGISLATURA

151ª SEDUTA

6 maggio 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposta scritta ad interrogazione
Rubrica «Istruzione e Formazione professionale»**

VINCIULLO - POGLIESE. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

con decreto n. 58 del Direttore Generale del MIUR e Decreto ministeriale 10/09/2010 n. 249, modificato dal Decreto ministeriale del 25 marzo 2013 sono stati istituiti i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS);

l'art. 1, comma 1, del Decreto Dipartimentale n. 45 del 22 novembre 2013 - Organizzazione Pas - dispone che, gli Atenei e le Istituzioni dell'alta Formazione artistica, musicale e coreutica istituiscono, ai sensi dell'art. 15 commi 1 ter e 16 bis del DM 249/10, i percorsi speciali abilitanti';

preso atto che l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, con nota dell'11 dicembre 2013, ha provveduto a pubblicare gli elenchi provvisori dei candidati aventi/non aventi i requisiti per l'accesso ai PAS per la Regione Sicilia;

tenuto conto che è compito dell'Ufficio scolastico regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato Decreto Dipartimentale n. 45 del 22 novembre 2013 - Organizzazione Pas - trasmettere l'elenco degli ammessi ai Corsi agli Atenei e alle Istituzioni A.F.A.M., 'che provvedono, d'intesa coi Direttori regionali, ad assegnare i candidati alle varie sedi individuate nei rispettivi territori per l'attivazione dei corsi';

visto che:

dal Verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, redatto in data 18 ottobre 2013, con all'O.d.g. l'attivazione dei Corsi PAS, si evince a chiare lettere una difficoltà ad attivare i Corsi, nonostante la disponibilità del Consiglio, a causa di evidenti problemi logistici e di bilancio dell'Ateneo catanese;

i predetti corsi, secondo le disposizioni, sarebbero dovuti iniziare, preferibilmente, entro la seconda metà del mese di dicembre 2013;

ad oggi, nonostante alcune dichiarazioni rassicuranti, non vi sono impegni precisi nemmeno da parte degli Atenei di Messina e Palermo;

considerato che:

la mancata attivazione dei corsi PAS da parte dell'Università di Catania penalizzerebbe in modo marcato i docenti della Sicilia orientale, e in modo particolare i residenti nelle province di Siracusa e Ragusa;

la poca chiarezza in merito alle sedi che ospiteranno i corsi PAS in Sicilia desta non poche preoccupazioni tra i docenti della Regione siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e necessario attivarsi tempestivamente in modo da sciogliere ogni dubbio in merito, evitando di incorrere in possibili ritardi nell'attivazione dei Corsi PAS in Sicilia;

se valutino la possibilità, in fase di approvazione del bilancio regionale, di destinare dei fondi agli Atenei siciliani in difficoltà, affinché possano predisporre i corsi PAS secondo la loro volontà già ampiamente manifestata». (1652)

Risposta. - «Pervengono agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore le interrogazioni n. 01652 e n. 01681 a firma dell'onorevole Vinciullo con le quali si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se non si ritiene utile e necessario attivarsi tempestivamente in modo da sciogliere ogni dubbio in merito alle sedi che ospiteranno i corsi PAS in Sicilia evitando di incorrere in possibili ritardi nell'attivazione; inoltre, se si valuti la possibilità, in fase di approvazione del bilancio regionale, di destinare dei fondi agli Atenei siciliani in difficoltà, affinché possano predisporre i corsi PAS secondo la loro volontà.

In merito alla tematica *de qua*, non si può non evidenziare che la materia attiene alla competenza esclusiva dello Stato.

Tuttavia, questo Assessore si farà portavoce verso i competenti organi del Governo centrale per rappresentare la necessità di interventi risolutivi».

L'Assessore
Nelli Scilabra

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, veniva autorizzata, per l'anno 2014, la spesa di euro 150.000.000,00, al fine di attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto, nonché di garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico;

preso atto che la tabella 1 allegata al Decreto de quo agitur, assegnava alla Regione Siciliana la somma di euro 16.000.000,00 e di conseguenza non meno un milione di euro doveva essere destinato alla provincia di Siracusa ed alla sicurezza dei suoi studenti e studentesse nonché al personale docente, non docente e dirigente;

tenuto conto che:

le somme in questione, assegnate con il D.D.G. n. 4500 del 15.10.2013, sono state così distribuite:

- 1) 5.390.000,00 per il finanziamento di 15 progetti nella provincia di Messina
- 2) 3.620.749,71 per il finanziamento di 7 progetti nella provincia di Palermo
- 3) 2.172.499,02 per il finanziamento di 5 progetti nella provincia di Agrigento
- 4) 1.321.955,09 per il finanziamento di 5 progetti nella provincia di Trapani
- 5) 863.848,12 per il finanziamento di 2 progetti nella provincia di Caltanissetta
- 6) 829.000,00 per il finanziamento di 5 progetti nella provincia di Catania
- 7) 680.500,00 per il finanziamento di 3 progetti nella provincia di Enna
- 8) 600.000,00 per il finanziamento di un solo progetto nella provincia di Ragusa
- 9) nessun importo per il finanziamento di alcun progetto nella provincia di Siracusa;

accertato che fra i 43 progetti finanziati dalla Regione siciliana con le somme di cui sopra, a termine dell'iter amministrativo previsto, nessun edificio scolastico è ricadente nei comuni della provincia di Siracusa;

considerato che successivamente a questo primo bando, con Decreto n. 3689 del 19.08.2013, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale approvava 'l'Avviso pubblico per Manifestazione di interesse - Obiettivi di Servizio - Delibera CIPE 79/2012', al fine di contrastare la dispersione scolastica e procedere alla individuazione degli interventi infrastrutturali in materia di edilizia scolastica, finalizzati, in via prioritaria, alla realizzazione e/o recupero degli edifici scolastici e, in subordine, al recupero degli impianti sportivi annessi agli edifici scolastici;

preso atto che nell'ambito del riparto dei fondi previsti dalla delibera CIPE n. 79 dell'11.07.2012, è prevista un'assegnazione pari ad euro 3.392.558,00 derivante dalle risorse dei Premi intermedi, oltre ad una ulteriore somma in via di definitiva assegnazione, ammontante a euro 29.772.624,00, derivante dalla ripartizione delle risorse residue, destinata agli Enti locali (Comuni e Province Regionali) proprietari degli immobili adibiti a scuole;

accertato, altresì, che in seguito all'istruttoria amministrativa, eseguita dagli Uffici interni, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale della Regione siciliana, analizzati i progetti pervenuti, ha provveduto ad approvare, con D.D.G. n. 791 del 5 marzo 2014, l'Allegato 1, relativo alla graduatoria di tutti i progetti che sono stati giudicati ammissibili a finanziamento;

tenuto conto che:

dalla graduatoria de qua le somme disponibili per il finanziamento di opere destinate all'edilizia scolastica risultano così ingiustamente ripartite:

- 1) Provincia di Messina 9.105.849,95 per 6 progetti finanziati
- 2) Provincia di Agrigento 7.849.932,61 per 9 progetti finanziati
- 3) Provincia di Caltanissetta 3.818.277,58 per 5 progetti finanziati
- 4) Provincia di Trapani 2.917.000,00 per 3 progetti finanziati
- 5) Provincia di Catania 2.900.000,00 per 3 progetti finanziati
- 6) Provincia di Ragusa 2.555.000,00 per 3 progetti finanziati
- 7) Provincia di Palermo 1.832.245,52 per 4 progetti finanziati
- 8) Provincia di Enna 1.411.000,00 per 2 progetti finanziati
- 9) Provincia di Siracusa 731.561,46 per un solo progetto finanziato

visto che ancora una volta, la Provincia di Siracusa risulta fortemente penalizzata e mortificata, senza alcun motivo, dalla ripartizione dei fondi da parte dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

osservato che anche in questo secondo caso la ripartizione dei fondi disponibili per l'edilizia scolastica non prende in alcuna considerazione l'indice di popolazione delle province dal momento che province con indici e popolazioni inferiori ottengono finanziamenti di gran lunga superiori a quelli della provincia di Siracusa;

accertato, inoltre, che:

con i D.D.G. n. 4500 del 15.10.2013 e n. 791 del 5.3.2014, la Regione siciliana ha finanziato progetti per quasi 50.000.000,00 euro;

le somme di che trattasi sono state palesemente distribuite in modo iniquo tra le province siciliane, senza prendere in considerazione il numero di abitanti di ogni singola Provincia e mortificato di conseguenza gli studenti e le studentesse della provincia di Siracusa;

considerato che:

se dividessimo l'intera somma disponibile per il numero di abitanti dell'Isola, si ottiene una quota pro capite approssimativa di 8,9 ;

se si considera il rapporto tra le somme stanziare e il numero di abitanti di ogni singola Provincia:

- 1) alla Provincia di Palermo, con i suoi 1.243.638 ab., sarebbero spettati 11.068.378,2 a fronte dei 5.452.995,23 ricevuti,
- 2) alla Provincia di Catania con 1.077.113 ab., sarebbero spettati 9.586.305,7 a fronte dei 3.729.000,00 ricevuti,

- 3) alla Provincia di Messina con 648.062 ab., sarebbero spettati 5.767.751,00 a fronte dei 14.496.750,95 ricevuti,
4) alla Provincia di Agrigento con 446.081 ab. sarebbero spettati 3.970.120,9 a fronte dei 10.022.431,63 ricevuti,
5) alla Provincia di Trapani con 430.478 ab. sarebbero spettati 3.831.254,2 a fronte dei 4.238.955,09 ricevuti,
6) alla Provincia di Siracusa con 399.469 ab. sarebbero spettati 3.555.274,1 a fronte dei 731.561,46 ricevuti,
7) alla Provincia di Ragusa con 310.220 ab. sarebbero spettati 2.760.950,00 a fronte dei 3.155.000,00 ricevuti,
8) alla Provincia di Caltanissetta con 272.458 ab. sarebbero spettati 2.424.876,2 a fronte dei 4.682.125,7,
9) alla Provincia di Enna con 172.413 ab. sarebbero spettati 1.534.475,7 a fronte dei 2.091.500,00 ricevuti;

accertato, infine, che la provincia di Siracusa è al sesto posto per numero di abitanti, con 399.469 ab., prima di Ragusa, Caltanissetta ed Enna, e non solo ha ricevuto risorse inferiori a quelle di queste ultime città, ma addirittura ha ricevuto 2.900.000 euro in meno rispetto a quelli dovuti;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravissime e insopportabili problematiche precedentemente esposte;

quali siano stati i criteri e le modalità adottate nella valutazione dei progetti presentati dai singoli enti locali che abbiano determinato nell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale una distribuzione iniqua, ingiusta e mortificante dei fondi su scala regionale;

se non ritengano urgente, improcrastinabile e necessario rivedere la valutazione e la decisione presa, anche e soprattutto tenendo nella dovuta considerazione il numero di abitanti di ogni singola provincia, al fine di evitare una distribuzione iniqua della risorse ed impedire lo sviluppo poco omogeneo del sistema scolastico provinciale e soprattutto evitare di dare agli studenti e alle studentesse siciliane l'idea che la Regione siciliana opera con due pesi e due misure, favorendo alcune province per danneggiarne altre». (1893)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il Commissario della Provincia regionale di Siracusa, dopo essere stato reincaricato, a seguito delle dimissioni presentate dal Commissario straordinario nominato dal Governo regionale, dott. Ettore Liotta, trascorsi alcuni giorni ha fatto sapere di essere intenzionato a rinunciare all'incarico che gli era stato conferito;

preso atto che la Provincia regionale di Siracusa, al 15 febbraio, è priva dell'organo politico e che da oltre un mese svolge le funzioni di vicariato senza essere stato mai formalmente incaricato il Direttore generale dell'Ente;

accertato che questa situazione è alquanto anomala e crea oggettive difficoltà nella gestione dell'Amministrazione provinciale;

tenuto conto che la scorsa settimana in Aula l'Assessore, invece, forniva rassicurazioni che il neo Commissario avesse accettato la nuova nomina;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa situazione 'pirandelliana';

quali provvedimenti intendano adottare affinché si possa porre fine a questa situazione trovando il giusto equilibrio fra le esigenze dei lavoratori e quelle del territorio, dal momento che non è possibile continuare a immaginare una condizione che è, a dir poco, paradossale e che sta creando danni irreparabili a tutta la provincia di Siracusa». (1896)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 15 febbraio 2010 è stata emanata la legge regionale n. 1 di 'Istituzione delle Unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale', che all'art. 1 comma 1 prevede l'istituzione, quali strutture di staff alla Direzione Generale, delle Unità Operative delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie, tecniche della prevenzione e del servizio sociale. Il successivo comma 2 ha altresì previsto che i direttori generali delle aziende sanitarie assicurino con apposito atto la funzionalità di tali unità operative nel rispetto delle competenze e delle responsabilità previste dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali per le professioni sanitarie interessate da questa legge;

il D.A. n. 736 dell'11 marzo 2010 con il quale sono state approvate le linee guida per l'adozione dell'atto aziendale al paragrafo 44 dedicato alle professioni sanitarie ha fatto obbligo ai direttori generali, in conformità a quanto previsto dalla legge 1/2010, di prevedere nell'atto aziendale apposite articolazioni organizzative al fine di curare l'espletamento della funzione prevista dalle norme istitutive dei relativi profili professionali e degli altri compiti di cui alla medesima legge, in particolar modo le competenze specifiche delle professioni sanitarie;

nell'ambito dell'iter procedimentale di controllo degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, ex art. 16 della l.r. n. 5/2009, l'Assessorato della Salute ha invitato le aziende sanitarie all'integrazione degli atti aziendali con la previsione delle unità operative previste dalla legge 1/2010 laddove non espressamente contemplate e, per l'effetto, con la previsione in organico dei relativi posti dirigenziali così come previsto dalla legge regionale 1/2010;

con nota prot. n. A.I.3 84887 del 24/10/2011 l'Assessore per la salute *pro tempore* Massimo Russo, al fine di dare piena attuazione al dettato legislativo, in virtù di quanto sopra esposto, invita le aziende sanitarie, qualora non avessero ancora provveduto, ad attivare le UU.OO. previste dalla l.r. 1/2010 nel più breve tempo possibile e ad assicurare alle stesse piena funzionalità nel rispetto delle previsioni della citata legge e delle linee guida per l'adozione dell'atto aziendale, dando all'Assessorato della Salute contezza dell'avvenuto adempimento;

in data 10 agosto 2012 è stato emanato dall'Assessore per la salute il D.A. n. 0163/2012 di 'Recepimento dei Criteri delle Unità Operative delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie, tecniche della prevenzione e del servizio sociale ai sensi del comma 2

articolo 2 della Legge n. 1/2010' che, all'art. 2, prevede che 'le Aziende Sanitarie, entro trenta giorni dalla data di emanazione del presente decreto, devono procedere ad emendare i rispettivi atti aziendali in conformità alle indicazioni contenute nel documento all'allegato A, con specifico riguardo ai modelli organizzativi definiti negli schemi di funzionigramma di ogni Unità Operativa delle professioni sanitarie e del servizio sociale'. Il successivo art. 3 prevede anche che 'l'istituzione ed attivazione delle UU.OO. di cui al presente decreto rientra negli interventi strategici aziendali indicati dal vigente piano sanitario regionale e (...) costituirà oggetto di valutazione dei Direttori Generali';

la legge 135/2012 ha introdotto una serie di modifiche che hanno comportato, a seguito della riduzione dei posti letto ospedalieri, il riassetto organizzativo delle aziende del servizio sanitario regionale e il coerente adeguamento degli organici dei presidi ospedalieri pubblici;

il comma 8 dell'art. 1 della legge n. 189 dell'8/11/2012, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 158 13/09/2012 (c.d. decreto Balduzzi) ha previsto che le aziende sanitarie non possono procedere alla copertura di eventuali posti vacanti o carenze in organico prima del completamento dei procedimenti di ricollocazione del personale che dovesse risultare in esubero a seguito del procedimento di riorganizzazione della rete assistenziale;

a causa di tali interventi legislativi alcune direttive assessoriali hanno invitato le aziende sanitarie a non avviare e/ o a sospendere le procedure di reclutamento del personale in fase di svolgimento, a non conferire e/o rinnovare incarichi ex art. 15 septies D.Lgs. 502/1992 s.m.i. nonché gli incarichi di direzione di strutture semplici e complesse nelle unità operative con posti letto, al fine di uniformare i comportamenti ed improntarli ai criteri di maggiore economicità e trasparenza;

le direzioni aziendali hanno rappresentato più volte la necessità di provvedere all'urgente immissione in servizio di personale a tempo indeterminato, giustificate dall'indifferibile esigenza di garantire il costante ed efficiente erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

la Corte dei Conti, in sede di giudizio di parificazione, anno finanziario 2012, ha precisato che l'obbligo di riduzione della spesa non può colpire rapporti di lavoro che, in ragione dell'elevato livello di specializzazione e/o dell'infungibilità della prestazione resa, risultano essenziali e funzionali all'erogazione dei LEA;

per tale ragione l'Assessore per la salute, con circolare prot./Servizio1/n. 53928 del 28/06/2013, ha confermato una carenza consistente negli organici di diverse discipline mediche (anestesia e rianimazione, medicina e chirurgia d'urgenza, ecc) ma anche di personale sanitario del comparto (infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica, professioni sanitarie della riabilitazione) ed ha attivato lo sblocco delle procedure concorsuali e la stabilizzazione a tempo indeterminato per 1000 posti tra dirigenti medici e del comparto nelle 17 aziende sanitarie della Regione siciliana;

l'attivazione e l'accrescimento di UU.OO. di Riabilitazione degenziale all'interno di aziende sanitarie pubbliche (ARNAS Osp. Civico Palermo, Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello, ecc) richiedono l'immissione in servizio di ulteriore personale di area riabilitativa e una riorganizzazione del lavoro ai sensi della legge 1/2010;

in coerenza con la politica assessoriale e con l'evidenza che tali UU.OO. concorrerebbero ad una migliore organizzazione dei servizi con un chiaro risvolto positivo su un'appropriata spesa sanitaria, con una più efficace allocazione delle risorse, e un miglioramento della qualità delle prestazioni;

per sapere:

se le modifiche agli atti aziendali, ove non fossero previste le UU.OO. delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e del Servizio sociale, siano state effettuate da parte di tutte le Aziende sanitarie siciliane, rispettando il D.A. sui criteri di funzionamento delle stesse;

se l'Assessore regionale per la salute abbia avviato un'attività di verifica di ciò, in considerazione che in qualche Azienda abbiano fatto ricorso a questi posti dirigenziali per 'salvare' dirigenti medici e odontoiatrici in sovrannumero (vedi Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello);

poiché la verifica del rispetto di tale normativa (l.r. n. 1/2010 e del successivo Decreto sui criteri di funzionamento) inciderà per la valutazione della nomina dei nuovi direttori generali, per quale motivo l'Assessore regionale per la salute non abbia dato seguito a quanto normato e, conseguentemente, non abbia previsto lo sblocco e/o l'attivazione delle procedure concorsuali afferenti le UU.OO. previste dalla richiamata legge regionale». (1900)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

a seguito del decesso del sindaco di Roccamena, Giuseppe Bonanno, avvenuto il 16 febbraio 2014, così come si legge in alcune determinate comunali, secondo le 'FAC' predisposte dall'Assessorato autonomie locali e della funzione pubblica della Regione Siciliana e, segnatamente, quella che precipuamente dispone che, fino alla data di nomina del nuovo Commissario, in sostituzione del Sindaco cessato dalla carica, le relative funzioni sono esercitate dal Vice Sindaco e dagli Assessori in carica così come è avvenuto anche a Roccamena.

rilevato che:

secondo una errata interpretazione della norma, il vicesindaco, dimenticando che nelle more della nomina del Commissario non può operare che per la ordinaria amministrazione, escludendo in ogni caso qualunque tipo di nomina anche a titolo gratuito, non solo ha operato in tal senso ma si è anche prodotto nella 'destituzione' di un funzionario in servizio sostituendolo con il Segretario Comunale che ne ha dato parere positivo, mantenendo stranamente altri nelle funzioni rivestite precedentemente;

lo stesso vicesindaco ha deliberato, con propria determina, la nomina di un ulteriore consulente anche se a titolo gratuito e con il pagamento delle sole spese, per affiancare il segretario comunale nell'espletamento dell'attività per la quale sarebbe bastato mantenere il funzionario in organico alla Amministrazione;

ritenuto che quanto sopra descritto rappresenta il far west del diritto nel quale si viene a trovare in questo momento il Comune di Roccamena;

accertato che ad oggi non si conosce il motivo per il quale l'Assessorato competente non ha effettuato la nomina del Commissario;

per sapere se non ritengano opportuno:

nominare con urgenza il commissario straordinario del Comune di Roccamena;

verificare la legittimità della determina n. 9 del 6 marzo 2014, recante l'attribuzione al Segretario Comunale, dott. Salvatore Somma, dei poteri gestionali, ad interim, relativi alla responsabilità dei Servizi 'Affari Generali' e 'Tecnico e Manutentivo', ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. d), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 a firma del Vicesindaco e della Determina numero 10, stranamente di pari data, con oggetto 'Nomina esperto del Sindaco ai sensi dell'art. 14 della l.r. n.7/1992'». (1901)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ASSENZA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Assessorato dei Beni Culturali e la Soprintendenza di Palermo hanno definito la procedura espropriativa della zona archeologica Castello S. Pietro nel Comune di Palermo, ricadente nell'area di proprietà del Sig. Giuseppe La Barca;

l'iter procedurale prevede che competa alla Commissione provinciale per le espropriazioni la determinazione dell'indennità definitiva da assegnare al titolare dell'area;

la suddetta Commissione è prevista ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i., che ne determina la composizione e le funzioni;

considerato che:

la Soprintendenza ha trasmesso una nota, prot 3194/x del 9 maggio 2013, alla Commissione provinciale espropriazioni di Palermo, sollecitando la determinazione dell'indennità definitiva inerente la procedura espropriativa;

la Commissione provinciale per le espropriazioni di Palermo, presso l'Agenzia del Territorio, ha risposto alla nota sopraindicata con altra nota, prot n. 36 a firma del Presidente, ing. Salvatore Oddo, nella quale si faceva presente che a seguito del decesso di alcuni componenti, l'attività della Commissione presenta situazioni di difficoltà che ne impediscono il corretto funzionamento dei compiti di istituto;

nella stessa nota, si rappresenta che in Commissione - essendo spesso presenti meno di un terzo dei componenti - questa, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 35/1978, non può considerarsi validamente costituita per deliberare;

rilevato che:

la vicenda sopra riportata si trascina da decenni e il blocco della decisione relativa all'indennizzo da parte della Commissione impedisce al proprietario di ricorrere presso la Corte d'appello, configurandosi pertanto un paradossale e reiterato stallo;

la recente norma relativa all'istituzione dei liberi Consorzi e la proroga dei Commissari non costituisce alcun elemento ostativo al funzionamento della Commissione;

il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali, con nota prot 5439 del 22 novembre 2013, inviata al Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo, ha nuovamente chiesto notizie in merito all'attivazione della Commissione, senza ricevere nel merito alcun riscontro;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente porre in essere ogni iniziativa idonea presso il commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo allo scopo di sbloccare lo stallo in cui si trova la Commissione provinciale per le espropriazioni di Palermo, presso l'Agenzia del Territorio, garantendo in tal modo il corretto funzionamento dei suoi compiti d'istituto». (1902)

CRACOLICI

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nel 1991, il comune di Vicari, in provincia di Palermo, ha censito come popolazione facente parte del proprio territorio quella residente nel quartiere Santa Rosalia, nel comune di Lercara Friddi (Palermo) e, da quel momento in poi, la zona è stata un'enclave vicaresse nel territorio lercarese;

una richiesta di referendum fu avanzata da un comitato cittadino per la ridefinizione dei confini territoriali del quartiere, che aveva presentato formale richiesta al comune di Lercara Friddi e che nel 2006 aveva avviato l'iter presso le opportune sedi istituzionali;

la prima data era stata fissata per il 27 gennaio 2008 dall'allora Assessorato alla famiglia ed enti locali che con decreto n. 2620 del 30.08.2007 aveva autorizzato la consultazione;

il referendum però fu sospeso dall'amministrazione comunale di Vicari che aveva immediatamente impugnato l'atto in quanto, se pure la popolazione interessata era quella residente nel quartiere Santa Rosalia, il comune chiedeva fossero coinvolti tutti i cittadini vicaresi;

il 18 novembre 2011, il Tar Sicilia ebbe a rigettare il ricorso, salvando il provvedimento impugnato (sentenza n. 2227 depositata in segreteria il 25.11.2011) e l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con una nota del 31 maggio, affidava al sindaco di Vicari l'incarico di dare esecuzione del decreto 2620/2007, incarico rifiutato dal primo cittadino che aveva l'obbligo entro 10 giorni di avviare le pratiche per la realizzazione del referendum;

a seguito di tale rifiuto fu presa la decisione di nominare un commissario ad acta e di porre fine alla questione;

il sindaco del comune di Lercara Friddi, infine, rese noto alla cittadinanza, con pubblico avviso, che si sarebbe tenuto il referendum;

il referendum territoriale, svoltosi il 7 ottobre 2012, ha visto il quartiere Santa Rosalia, quasi per intero, rivendicare lo scorporo dal comune Vicari;

su 158 aventi diritto, di cui 113 i votanti, in 100 hanno deciso di tornare a far parte del comune di Lercara Friddi, 11 invece sono stati i 'NO', mentre una è stata la scheda bianca e una la nulla;

rilevato che l'Amministrazione lercarese avrebbe quindi dovuto farsi promotrice, presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, di tale istanza con un iter che, dal 29 ottobre 2012, si sarebbe dovuto concludere in massimo quattro mesi, ma che tale sollecita azione non ha avuto luogo;

considerato che a distanza di tempo non risulta rispettato il voto degli abitanti del quartiere S. Rosalia di voler rientrare nel territorio del Comune di Lercara Friddi;

per sapere se non ritenga opportuno procedere attraverso la nomina di un commissario ad acta, al perfezionamento dell'iter amministrativo che consenta il pieno rientro nel territorio e nelle competenze del Comune di Lercara del quartiere di S.Rosalìa, fin qui amministrato dal comune di Vicari». (1907)

FERRANDELLI

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con il D.P. n. 194/serv.4/SG. del 9/05/2007 l'Opera Pia Istituto per la protezione e l'assistenza all'Infanzia di Palermo è stata fusa, per incorporazione con l'Istituto Santa Lucia anch'esso di Palermo;

il D.P. n. 432/serv.4/SG. del 21/07/2010, con il quale è stato approvato il nuovo Statuto dell'Opera Pia Istituto Santa Lucia di Palermo nascente dalla predetta fusione, all'art. 8 prescrive che il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri: il Presidente e due consiglieri designati dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, un consigliere designato dal Sindaco del Comune di Palermo ed un consigliere designato dall'Ordinario diocesano dell'Arcidiocesi di Palermo;

preso atto che:

l'Ordinario diocesano dell'Arcidiocesi di Palermo ha designato, con nota del 13/09/2012, quale componente del consiglio di amministrazione dell'Opera Pia suddetta, l'Avv. Domenica Durante di Palermo;

il Sindaco del Comune di Palermo ha designato, con nota prot. n. 264430 del 29/03/2013, quale componente del consiglio di amministrazione dell'Opera Pia suddetta, il sig. Marcello Capetta;

il consiglio di amministrazione non si è ancora costituito per la mancata nomina dei tre componenti di competenza dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro;

considerato che la delibera di Giunta n. 454 del 30 novembre 2012, ha dato mandato all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, di procedere con urgenza a ricostituire tutti i Consigli di Amministrazione delle II.PP.A.B., che svolgono la loro prestazione a titolo gratuito, facendo decadere i Commissari straordinari che costituiscono un aggravio di spesa, essendo la loro prestazione resa a titolo oneroso;

rilevato che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, invece, pur in presenza delle suddette designazioni, ha nominato con D.A. n. 685 del 28/05/2013 il sig. Antonino Giannettino quale Commissario Straordinario per un periodo di tre mesi, prorogando tale incarico per ben due volte, rispettivamente con D.A. n. 1645 del 25/10/2013 e n. 129 del 06/02/2014 'nelle more dell'acquisizione delle designazioni dei componenti statutariamente previsti ai fini della ricostituzione dell'Organo ordinario di Amministrazione', designazioni, invero, come già detto di competenza dell'Assessorato per la famiglia;

per sapere:

i motivi per cui l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, pur avendo a disposizione un lungo albo ufficiale dei soggetti idonei a ricoprire tale incarico, a tutt'oggi, non abbia ancora provveduto alla costituzione, per la parte di sua competenza, del CDA dell'Opera Pia 'Istituto Santa Lucia' di Palermo;

quante e quali siano le II.PP.AA.B. che risultano ancora commissariate;

se non ritengano necessario e urgente ricostituire, anche nel percorso di razionalizzazione e contenimento dei costi, tutti i Consigli di Amministrazione delle II.PP.A.B., facendo decadere i Commissari straordinari che costituiscono un aggravio di spesa». (1885)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

RUGGIRELLO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la legge regionale n. 14/2002 dispone, all'art. 9, che 'la Regione garantisce attraverso i Comuni il trasporto gratuito agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori che si recano presso altro comune per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, qualora non esista nel comune di residenza la corrispondente scuola pubblica';

la legge regionale n. 8 del 17.03.2000, art.13, sancisce inoltre che, al fine di garantire ai comuni lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'Assessore regionale per gli enti locali assegna, con propri decreti, una quota del Fondo per le autonomie locali, 'pari al costo del trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori' ai comuni interessati, che documentano la spesa sostenuta nell'anno precedente;

considerato che:

i comuni siciliani, nella realtà dei fatti, incassano il rimborso dei costi sostenuti per garantire la mobilità degli alunni pendolari solo dopo diversi anni;

i rimborsi, inoltre, avvengono in misura sempre più ridotta: per gli anni citati, i comuni siciliani hanno ricevuto un contributo pari all'80%, e non al totale di quanto rendicontato;

il Comune di Alia (PA) ha ricevuto nel mese di dicembre 2013 rimborsi per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011, mentre ha già anticipato le spese fino all'anno 2013;

l'80% del rimborso per il Comune di Alia vuol dire aver ricevuto circa 50 mila euro in meno. Queste si sommano ai rimborsi poi effettuati alle famiglie per gli anni 2012 e 2013, per un totale di euro 126mila circa, di cui ad oggi non si ha notizia né certezza del rimborso da parte della Regione;

il Comune condivide le difficoltà di altri tanti piccoli centri, ovvero le difficoltà di cassa, delle entrate, e la mancanza e/o ritardo di trasferimenti da parte della Regione, cosa che determina ovviamente una ripercussione a catena su tutti i servizi che si dovrebbero garantire;

il rischio conseguente è che le famiglie, già in difficoltà per il perdurare di una crisi economica devastante, non potendo sopportare i costi per il trasporto dei figli a scuola, decidano di ritirarli dagli studi;

per sapere:

quando saranno liquidati i rimborsi al Comune di Alia, nonché a tutti gli altri comuni della Sicilia, oneri già sostenuti per garantire agli alunni pendolari il diritto al trasporto gratuito come sancito dalla normativa vigente;

le ragioni per le quali le somme trasferite ai Comuni coprano soltanto l'80% dei costi realmente sostenuti». (1888)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

FERRANDELLI

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che dal dicembre 2012 al dr. Dimino è affidato il compito di Commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica della Sicilia;

rilevato che:

le organizzazioni sindacali, negli ultimi sei mesi, hanno più volte diffidato il Commissario straordinario unico dei consorzi di bonifica della Sicilia a revocare gli atti del precedente Commissariamento (vedi le delibere n. 1, 2, 3, 4, e 5 /2012), che avevano istituito l'Ufficio Legale e l'Ufficio Geologico Interconsortile, con un aggravio di spesa di circa un milione di euro per le casse dei consorzi e della Regione;

nello specifico, il Commissario avrebbe proceduto illegittimamente a inquadramenti dirigenziali di due funzionari consortili, già forzatamente e illegittimamente promossi, uno del Consorzio di Caltagirone, dove svolgeva funzioni di capo settore agrario, e l'altro relativo a un impiegato di 6° livello del Consorzio di Enna;

considerato che:

tale azione ha proseguito l'indirizzo politico dettato dal precedente Governo regionale, utilizzando, tra l'altro, gli stessi metodi, e cioè promuovendo non in base ad un concorso interno o per meriti comparativi, ma a prescindere dal merito e dai titoli;

detti Uffici interconsortili, Legale e Geologico, risultano illegittimi tanto quanto le nomine poiché gli stessi non sono previsti né dalle leggi regionali né dalle piante organiche dei consorzi di bonifica;

ciò nonostante, anche nell'attuale legislatura, attraverso le delibere nn. 146/2013 e 15/2014 del Consorzio 9 di Catania, e le delibere nn. 3 e 29/2013, e la 7 del 17/02/2014 del Consorzio 5 di Caltagirone, si è cercato di formalizzare detti Uffici, sebbene lo stesso Servizio di Vigilanza dei Consorzi di Bonifica della Regione si fosse rifiutato di riconoscerne la legittimità;

visto che:

la loro creazione è stata voluta al solo scopo di creare due nuove dirigenze;

la creazione di nuove figure dirigenziali non ha mai portato alcuna riduzione di spesa anzi semmai porta in sé un inutile spreco;

il Commissario straordinario, come risulta da diverse delibere di altri Consorzi (Catania, Siracusa, Agrigento, Palermo ecc.), affida incarichi, siano essi per avvocati, ingegneri o geologi, a professionisti esterni;

per sapere:

quali metodi e criteri vengano utilizzati dal Commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica della Sicilia, dott. Giuseppe Dimino, nella gestione dei consorzi di bonifica;

quali siano gli obiettivi raggiunti durante la gestione commissariale dal dicembre 2012 ad oggi, dato che le uniche azioni rilevanti sembrerebbero rappresentate proprio dagli atti di promozione adottati con modalità che lasciano perplessi sul piano della legittimità e delle correttezza amministrativa;

se non ritenga di dover intervenire presso il Commissario al fine di evitare il concretarsi di denuncia alla Corte dei Conti, nonché alla giurisdizione penale oltre che civile, da parte di chi dovesse sentire lesi propri diritti;

se non ritenga infine di dare contezza a questa assemblea dell'attività svolta dai cosiddetti Uffici interconsortili, Legale e Geologico, e se del caso prevederne l'immediata chiusura, dato che promanano da un 'atto di indirizzo politico del precedente Governo della Regione, e nella migliore delle ipotesi generano spreco di danaro pubblico se non addirittura gestione clientelare della cosa pubblica». (1903)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

RAIA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

le Segreterie sindacali regionali della funzione pubblica di CGIL, SADIRS, COBAS, SIAD, in data 4/2/2014, prot. n. 657/UNI, hanno diramato un comunicato stampa in merito a diverse problematiche, intervenute negli ultimi mesi, afferenti l'Ente regionale per il Diritto allo Studio di Enna (di seguito ERSU);

le suddette segreterie hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dell'ERSU di Enna;

il comunicato di cui sopra è stato posto all'attenzione, tra l'altro, dei destinatari della presente interrogazione;

considerato che:

ad oggi, a distanza di più di un anno, l'ERSU di Enna è privo del Presidente, organo espressamente previsto dalla legge regionale n. 20/2002, istitutiva degli EE.RR.SS.UU. siciliani;

ad oggi, a distanza di più di diciotto mesi, l'ERSU di Enna è privo del Collegio dei Revisori dei Conti, organo previsto espressamente dalla citata legge n. 20/2002, con compiti di controllo contabile e amministrativo;

dal 5 agosto 2013, le funzioni di Responsabile della struttura di cui trattasi vengono esercitate *sine die* da un Funzionario direttivo, in palese contrasto con le norme regionali in atto vigenti e nello specifico la L.R. n. 10/2000 e la L.R. n. 9/2012 e le alquanto chiare notazioni del Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Formazione sul punto di cui alla nota del 4/9/2013, prot. n. 52676, trasmessa all'Ente in questione;

gli uffici dell'ERSU di Enna sono stati trasferiti nel mese di agosto 2013 presso la struttura residenziale universitaria Domus Kore di Enna, occupando n. 2 aule studio e n. 10 camere, 6 delle quali destinate agli studenti vincitori di borsa di studio e 4 a foresteria, recentemente arredate con mobili acquistati con denaro pubblico (mobili che sono stati smontati e rimontati nei corridoi adiacenti le camere per fare posto ai mobili d'ufficio), e ciò senza tenere conto dei rilievi del Dirigente e dei Funzionari tutti che avevano sollevato problemi in ordine alla tempistica del trasferimento col rischio (poi verificatosi) di disservizi agli studenti e in relazione alla legittimità di detto trasferimento in una struttura con specifica destinazione d'uso residenziale rivolta espressamente agli studenti universitari iscritti all'università Kore di Enna; a fronte di quanto sopra, la Provincia regionale di Enna, proprietaria della struttura, con nota prot. n. 41253, assunta al protocollo dell'ERSU in data 9 gennaio 2014, richiama gli organi dell'ERSU al rispetto delle caratteristiche della struttura residenziale e delle norme contrattuali in essere tra le parti. Nello specifico la Provincia chiedeva espressamente di 'ripristinare, nel più breve tempo possibile, la destinazione d'uso originaria dei locali...' sopra indicati, in modo da rendere la struttura residenziale fruibile pienamente agli studenti. Sul punto è oltretutto in corso una indagine della Procura della Repubblica di Enna;

la gestione dell'Ente sembra connotata da irregolarità, quali l'adozione di atti privi del prescritto procedimento istruttorio di competenza dell'ufficio a ciò preordinato per materia;

altrettanto illegittima appare la quasi totale estromissione della prescritta figura del 'Responsabile del procedimento', espressamente previsto dalla vigente normativa, negli atti di competenza consiliare e in quelli adottati dal Responsabile f.f. nella forma di Decreto dirigenziale;

sembra sia venuto meno il fondamentale principio della trasparenza amministrativa, atteso che, nell'ultimo periodo agosto 2013/febbraio 2014, i provvedimenti deliberati dal CdA sarebbero stati pubblicati a distanza di settimane o anche mesi dalla loro effettiva adozione;

considerato altresì che ad oggi nessun intervento è stato disposto da parte degli organi regionali preposti alla vigilanza e al controllo degli EE.RR.SS.UU. siciliani tale da consentire il superamento delle problematiche innanzi indicate;

per sapere se:

intendano procedere ad un immediato controllo ispettivo presso la sede dell'ERSU di Enna per accertare la regolarità delle procedure amministrative e contabili adottate nel corso degli ultimi mesi;

ritengano dovere urgentemente provvedere alla nomina del Presidente dell'ERSU di Enna o se, in caso di accertamento di serie responsabilità di ordine amministrativo e contabile, procedere allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e all'immediata nomina di un Commissario sino alla completa ricostituzione dei nuovi organi di amministrazione;

ritengano dovere urgentemente provvedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, quale organo di controllo dell'attività amministrativa e contabile dell'ERSU di Enna tale da ridare certezza alla regolarità del procedimento e degli atti posti in essere nonché la necessaria trasparenza nella gestione della cosa pubblica;

ritengano dovere urgentemente provvedere alla nomina di un Dirigente inserito nel ruolo unico della dirigenza ex legge regionale n. 10/2000, quale Responsabile della struttura». (1881)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ALLORO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che l'Assessorato dell'Economia - Dipartimento del Bilancio e del Tesoro in data 10 dicembre 2012, ha pubblicato l'avviso alla 'Manifestazione di interesse per l'affidamento a soggetti privati della gestione e valorizzazione dei complessi cremoterma e idrominerali di Sciacca';

considerato che anche le istituzioni locali avevano sin dal primo momento mostrato grande entusiasmo decidendo di dare la massima pubblicità all'avviso pubblico anche attraverso il sito istituzionale del Comune, considerandolo un atto di estrema importanza per l'intero territorio, ma che lo stesso non ha avuto alcun seguito, in quanto poi non assegnato;

stabilito che si tratterebbe di un passaggio storico per la città, ma anche per l'intera regione, in quanto sarebbe una grande occasione per Sciacca, ma anche una opportunità per fare arrivare in Sicilia investitori da altre parti d'Italia, rilanciando così l'economia siciliana. L'idea infatti di dare in gestione a privati le terme susciterebbe l'interesse di imprenditori che credendo in questo tipo di investimento e avendo già esperienza nel settore termale e del benessere, potrebbero rilanciare le Terme di Sciacca su scala internazionale;

ritenuto essenziale, soprattutto nella situazione di incertezza che la Sicilia sta attraversando, valorizzare l'importante patrimonio termale che, senza un adeguato piano di investimenti e di piena utilizzazione dei beni, rischia di degradarsi, trasformandosi così da potenziale risorsa in luogo di degrado ed incuria;

osservato che il bando in questione, malgrado sia già trascorso più di un anno, sembra essersi impantanato nelle secche di una burocrazia paralizzante e che risale a 15 anni fa la decisione di privatizzare le terme regionali;

osservato che le Terme di Sciacca sono riconosciute fra le migliori terme d'Europa, e addirittura le sue sorgenti e i suoi fanghi sono giudicati fra i più efficaci al mondo, in quanto acque, fanghi, grotte con proprietà terapeutiche, possono aiutare a rallentare la progressione di malattie croniche ed a combattere lo stress, producendo quindi un effetto altamente benefico, per la salute di tutti coloro che vi si rechino, e al tempo stesso, se gestite in maniera adeguata, potrebbero comportare quello che gli economisti definiscono 'effetto moltiplicatore' per l'economia siciliana, ossia se un ospite delle terme spende anche un solo euro nella struttura, poi può spenderne dieci volte tanto sul territorio stesso, tra alberghi, ristoranti e negozi;

per sapere quali urgenti provvedimenti il Governo intenda assumere per garantire lo snellimento della burocrazia che, ad oggi, non ha permesso la pubblicazione di un nuovo bando e che ha invece paralizzato quello che potrebbe essere un importante volano per la ripresa dell'economia siciliana».
(1882)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli articoli 33 e 34 della Costituzione affermano che la Repubblica istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi di istruzione (art. 33, comma 2 Cost.) sancendo altresì il principio del libero accesso all'istruzione scolastica, senza alcuna discriminazione (art. 34, comma 1 Cost.), nonché l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo (art. 34, comma 2 Cost.), il diritto allo studio anche a coloro che sono privi di mezzi, purché capaci e meritevoli mediante borse di studio, assegni ed altre provvidenze da attribuirsi per concorso (art. 34, comma 3 Cost.);

il diritto alla istruzione è senza dubbio un principio cardine ed un diritto inalienabile del cittadino, volto a perseguire un percorso di studi di qualità, in particolare, la eliminazione delle barriere economiche e sociali che impediscono il pieno esercizio del diritto allo studio ed affidato dalle norme vigenti alle Regioni diventa oggi obiettivo cardine per la crescita sociale ed economica della Sicilia;

con l.r. n. 1/78, ad integrazione della l.r. n. 24/73, a sua volta modificata dalla l.r. 3 ottobre 2002, n. 14, sono state dettate le norme per assicurare il servizio di trasporto gratuito agli studenti delle scuole dell'obbligo e delle scuole secondarie di II grado;

con apposite circolari, per ultimo con la n. 32/2011, l'Assessorato regionale Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione ha fornito ulteriori elementi sull'applicazione della disciplina del diritto allo studio prevedendo, tra l'altro, la fruizione del servizio del trasporto gratuito, in alternativa, attraverso:

a) il rilascio di abbonamenti a servizi pubblici di linea; b) con altri mezzi gestiti direttamente dal Comune; c) mediante servizio attivato a terzi; d) solo in caso di impraticabilità delle superiori ipotesi e comunque non per scelta dell'utente, mediante l'erogazione di un contributo commisurato, in via generale, al costo dell'abbonamento per il servizio pubblico di linea e per la scuola ubicata nel Comune più vicino;

considerato che a causa della 'latitanza' della Regione, la Conferenza Regione - Autonomie locali della Sicilia non ha potuto definire i criteri di riparto di tale riserva e che conseguentemente non si conosce l'entità dei trasferimenti che saranno attribuiti ai singoli Comuni per l'anno scolastico 2013/2014 oltre al fatto che i comuni attendono ancora il pagamento di annualità precedenti;

accertato che a causa di ciò molti comuni sono nella impossibilità di erogare quanto dovuto ai cittadini a seguito delle norme sopra citate, con la conseguenza che spesso le incolpevoli amministrazioni subiscono le legittime proteste dei cittadini esasperati che qualche volta sfociano in veri e propri assedi;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare ogni utile iniziativa tendente a sbloccare le risorse dovute dalla Regione ai Comuni siciliani al fine di ristorare le famiglie che aspettano ormai da tanto tempo di ottenere il rimborso degli oneri anticipati per il necessario trasferimento dei figli in altri comuni ove insistono gli istituti scolastici;

ripristinare nei relativi capitoli del bilancio della Regione, nella prossima manovra finanziaria, le somme già previste negli anni precedenti e illogicamente decurtate». (1883)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Sicilia attende la sottoscrizione dell'Accordo di Programma che disciplini le modalità di trasferimento dallo Stato alla Regione siciliana delle funzioni, dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti i servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale;

l'iter di attribuzione delle competenze consentirà la stipula di un contratto di servizio tra la Regione e Trenitalia SpA, strumento importante per porre finalmente le basi per un trasporto ferroviario che dovrebbe tenere conto della mobilità sostenibile e delle esigenze di quelle fasce di utenti che hanno fatto del trasporto ferroviario il mezzo per i propri spostamenti;

considerato che:

il Piano regionale dei Trasporti e delle Mobilità, cd Piano Direttore, contiene gli indirizzi strategici ed interventi prioritari del sistema di trasporto e della mobilità generale in Sicilia, ed è coordinato al Piano generale dei trasporti e della logistica nazionale (PGTL), approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 marzo 2001 ed a quello Comunitario (Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006), nonché allo Strumento Operativo per il Mezzogiorno, al Programma Operativo Nazionale 2000-2006 ed al Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006;

la strategia e gli obiettivi perseguiti dal Piano Direttore nel trasporto pubblico locale sono diretti a migliorare i livelli di accessibilità nel territorio, minimizzare il costo generalizzato della mobilità, ridurre i livelli di inquinamento acustico e chimico e migliorare la sicurezza del trasporto;

visto che:

L'Associazione Pendolari ha già presentato richiesta al Governo regionale di impiego, nel territorio siciliano, di due ETR 450 (pendolino), accantonati alla stazione di Reggio Calabria, con lo scopo di incrementare la flotta dei treni presenti in Sicilia e il nuovo materiale rotabile che sarà acquistato dalla Regione, a seguito dell'emanazione del bando di gara di 50 milioni di euro;

questi elettrotreni (Etr 450) possono essere considerati treni ad alta velocità, in quanto originariamente costruiti per raggiungere una velocità di 250 km/h, e potrebbero ottenere ottime prestazioni su linee tradizionali, quali le dorsali tirrenica, Messina-Palermo, e ionica, Messina-Catania-Siracusa, senza particolari interventi all'infrastruttura ferroviaria esistente;

i vantaggi della messa in esercizio di questi elettrotreni rispetto a veicoli al momento circolanti in Sicilia sono molteplici: l'elevato comfort di marcia, la riduzione delle accelerazioni trasversali sui passeggeri, la riduzione della necessità di nuove linee, atteso che i Pendolino (Etr-450) possono viaggiare a velocità superiori senza bisogno di linee dedicate e infine la sicurezza, in quanto i sistemi di controllo sono replicati su ogni carrello, per cui viene ridotta la probabilità di guasti;

a seguito dell'indagine dell'Associazione Ferrovie Siciliane di Giovanni Russo, dei 14 ETR 450 dismessi soltanto due sono stati demoliti, gli altri dieci sono stati proficuamente utilizzati nel territorio dello Stato, mentre i due che sono accantonati presso la stazione di Reggio Calabria Centrale rappresentano risorse ancora inutilizzate;

atteso che:

i disservizi giornalieri, dovuti al ritardo dei treni, provocano disagi e malcontento nei cittadini che vi ricorrono;

l'incremento dei mezzi nel trasporto ferroviario regionale rappresenta una condizione necessaria e prioritaria per garantire una mobilità ed uno sviluppo sostenibili nell'ambito del territorio siciliano;

per sapere se il Governo regionale, tramite l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, ritenga opportuno intervenire presso la Direzione di Trenitalia Sicilia, al fine dell'acquisizione dei due Etr-450 giacenti presso la stazione centrale di Reggio Calabria al fine di migliorare i livelli di accessibilità nel territorio, soprattutto nelle tratte a più intenso traffico di pendolari, quali la Messina-Palermo e la Messina-Catania-Siracusa». (1884)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che con il Decreto Legge 35/2013 il Governo nazionale ha previsto uno stanziamento di 120 milioni di euro per la Regione Sicilia, per l'anno 2013, per il pagamento dei debiti maturati dalla Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese, le quali attualmente giacciono in condizioni di estrema difficoltà e rischiano il fallimento per via del protrarsi dei ritardi nei pagamenti, con ripercussioni drammatiche anche sotto il profilo occupazionale e socio-economico del territorio;

preso atto che lo scorso 6 dicembre, in ottemperanza al Decreto Legge n. 35 del 2013, la Commissione Bilancio e Programmazione ARS ha approvato il disegno di legge n. 500 recante 'Disposizioni in materia di pagamenti della PA. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia', con cui, in linea con le altre Regioni e come previsto dal Decreto n. 35, si provvede ad indicare la copertura necessaria a sbloccare il trasferimento dei fondi ed anche - con l'articolo 2

- ad autorizzare l'Assessorato regionale dell'Economia a trasferire un'anticipazione finanziaria a Riscossione Sicilia s.p.a. al fine di consentire all'azienda di ritornare ad operare in un quadro di sostenibilità;

considerato che la situazione debitoria degli enti controllati dalla Regione è gravissima;

visto che la Commissione europea ha avviato l'iter per una procedura di infrazione contro l'Italia per la violazione della direttiva comunitaria sui ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione alle imprese, e alla luce della possibilità di rivalersi direttamente sulla Regione e sulle amministrazioni locali morose e in ritardo su questo fronte;

per sapere se:

siano a conoscenza della problematica sopra esposta;

non ritengano adoperarsi, per quanto di competenza, per avviare l'immediata discussione del citato disegno di legge superando tutte le difficoltà fino ad ora emerse e ciò al fine di approvare, nel più breve tempo possibile, una legge che abbia un impatto relevantissimo per l'economia - presente e futura - della Regione e la salvaguardia del tessuto socio-economico delle aziende del nostro territorio». (1886)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che la realizzazione del porto turistico commerciale di Gela è un'opera strategica di rilievo per l'intera regione, in considerazione soprattutto della posizione geografica della città che rappresenta un importante sbocco ai commerci marittimi internazionali che transitano nel bacino mediterraneo verso il resto dell'Europa;

considerato che le strategie di intervento per il settore portuale in Sicilia miravano a far divenire la nostra regione una 'piattaforma logistica dell'Euromediterraneo' e, in questo ambizioso progetto, l'intervento volto al potenziamento ed al consolidamento delle opere presenti nel porto di Gela e la realizzazione di una nuova darsena commerciale, offriva un'importante opportunità per lo sviluppo dei traffici;

ricordato che, attraverso un accordo tra Regione siciliana, ENI e Comune di Gela, si era stabilito l'impiego di parte delle *royalties* corrisposte dall'ENI alla città di Gela a copertura dei costi per la realizzazione del progetto della nuova darsena commerciale;

valutato inoltre che nel piano regionale dei trasporti, previsto dal precedente Governo Lombardo, il progetto in questione era inserito tra gli interventi infrastrutturali con 'priorità 1';

preso atto che risulta ultimato, nel corso del precedente Governo, sia lo studio dei flussi marini che dei sedimenti del golfo di Gela, nonché la valutazione ambientale strategica dell'opera, atti questi propedeutici ed essenziali alla messa in opera del progetto;

ad oggi, sembrerebbe che il progetto giaccia presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - Divisione sistemi di valutazione ambientale;

per sapere:

se non ritengano opportuno ed urgente intervenire presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per sollecitare la definizione dell'iter di competenza ministeriale;

l'ammontare, complessivamente accantonato, della compartecipazione finanziaria rappresentata dalle *royalties* ENI corrisposte dal Comune di Gela alla Regione, ed in che modo il Governo intenda reperire la rimanente parte di copertura finanziaria». (1887)

FEDERICO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.D.G. n. 3699 del 12 agosto 2011 è stato approvato l'Avviso n. 20/2011 per il finanziamento di 'Percorsi formativi per il rafforzamento dell'occupabilità e dell'adattabilità della forza lavoro siciliana periodo 2012/2014';

da organi di stampa si è appreso in data 4 marzo 2014, dello stanziamento e distribuzione da parte dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale di risorse finanziarie, attraverso la predisposizione di oltre 200 mandati di pagamento a favore di quaranta Enti di formazione;

le predette risorse finanziarie a valere sull'attuale 'Piano Giovani', corrispondono alle somme dovute con riferimento alla seconda annualità dell'Avviso n. 20/2011.

visto che:

l'allegato 1 del D.D.G. n. 1346 del 27 aprile 2012, modificato dal D.D.G. n. 2079 del 31 maggio 2013, 'di approvazione delle graduatorie e degli elenchi definitivi delle proposte progettuali pervenute a valere sull'Avviso n. 20/2011', individua ed ammette al finanziamento circa 200 Enti di Formazione presenti sul territorio della regione;

il punto 4 dell'Avviso n. 20/2011, al comma b), VII capoverso, prevede che 'ciascun progetto formativo, così come approvato, potrà essere oggetto di riedizione nelle successive annualità 2013-2014, a condizione che a) vi sia la necessaria copertura finanziaria a valere sul PO FSE e sul Bilancio regionale per l'esercizio di riferimento; b) il finanziamento relativo al pacchetto formativo,

approvato nella precedente annualità, non sia stato oggetto di revoca; c) l'Organismo formativo abbia dichiarato al momento della presentazione della proposta, la propria disponibilità a realizzare le successive edizioni dei percorsi formativi, anche rimodulandole (...); d) i soggetti finanziati a valere sul predetto avviso, abbiano comunicato annualmente all'Amministrazione regionale (Dipartimento Istruzione e Formazione professionale) i dati relativi al bilancio di cui all'art. 7.1 dello stesso avviso.';

con il D.D.G. n. 5021 del 6 novembre 2013, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad approvare le linee guida relative all'avvio delle attività per l'annualità formativa 2013/2014, disponendo all'articolo 7 che 'i soggetti attuatori la cui proposta di riedizione sia stata approvata e finanziata potranno richiedere un primo acconto, pari al massimo del 25% dell'importo totale del finanziamento del progetto, laddove ricorrano le circostanze di avvio dei progetti formativi previste dall'art 1 del presente decreto';

considerato che:

l'ECAP di Palermo, ammessa al finanziamento ex D.D.G. n. 1346 del 27 aprile 2012 e ss.mm.ii. per l'anno 2012/2013, ha presentato per l'annualità 2013/2014 una proposta di riedizione;

a seguito dell'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale della predetta proposta di riedizione, l'Ente ha avviato in data 7 gennaio 2014 i nuovi percorsi formativi per l'annualità 2013/2014, in linea, inoltre, anche con l'accordo siglato in data 7 giugno u.s., in cui l'Amministrazione regionale si impegnavo a far partire immediatamente le attività della seconda annualità dell'avviso n. 20/2011 erogando in tempi stretti le somme dovute;

l'ECAP di Palermo non è indicata tra gli Enti di cui al report di monitoraggio dei mandati e che attualmente il personale dipendente svolge regolarmente corsi di formazione seppur in gravi difficoltà, dato che il predetto personale vanta delle mensilità pregresse;

sono molti gli Enti di formazione che, nella stessa situazione dell'ECAP di Palermo, hanno avviato i nuovi corsi formativi per l'annualità 2013/2014 ma non sono inseriti nel report di monitoraggio dei mandati;

per sapere:

se le somme di cui ai singoli mandati di pagamento indicati nell'elenco dei mandati 2014 siano state erogate agli Enti di formazione indicati quali beneficiari;

i motivi del ritardo nel pagamento del 25% dell'importo totale del finanziamento indicato nel D.D.G. n. 5021 del 6 novembre 2013, a valere sul Piano Giovani, e corrispondente alla seconda annualità dell'ex Avviso n. 20/2011, nei confronti degli enti di formazione ammessi al finanziamento ed in particolare dell'ECAP di Palermo». (1889)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO-CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'articolo 9 della legge regionale 25/2011 stabilisce che 'l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari autorizza previa approvazione comunitaria e ministeriale la produzione del Pane siciliano tradizionale (DOP) riconosciuto e sottoposto ai controlli di cui al regolamento (CE) 20 marzo 2006, n. 510/2006 del Consiglio, pubblicato nella g.u.u.e. 31 marzo 2006, n. L 93, e successive modifiche ed integrazioni, che possano essere effettuati anche previa convenzione con enti pubblici di ricerca autorizzati e accreditati';

il secondo comma dello stesso articolo definisce il 'Pane siciliano tradizionale' come 'il pane prodotto secondo un disciplinare di produzione approvato dall'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 a base di frumento duro coltivato, raccolto, stoccato e molito nel territorio regionale e di cui sia verificata la rintracciabilità ai sensi della norma UNI EN ISO 22005:2008; la tecnologia di produzione, compreso l'uso dei lieviti, viene descritta nel disciplinare di produzione proposto dall'Associazione richiedente il riconoscimento e approvato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali';

il successivo comma 3 sancisce che 'Presso l'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari è istituito un apposito albo dei produttori di pane siciliano tradizionale che sono assoggettati ai sistemi di controllo di cui al comma 1';

considerato che il completamento dell'iter burocratico prescritto dalla legge per la produzione del 'Pane siciliano tradizionale' (DOP) rappresenta un passaggio fondamentale ai fini del rilancio del settore della panificazione;

per sapere se:

l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea abbia ottenuto 'l'approvazione comunitaria e ministeriale' necessaria per 'la produzione del Pane siciliano tradizionale' e, in caso di risposta negativa, quali atti intenda porre in essere per l'adempimento delle prescrizioni di legge;

sia stato istituito, presso l'Assessorato Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, l' 'albo dei produttori di pane siciliano tradizionale' che sono assoggettati ai sistemi di controllo di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 9/2011;

e quali atti e/o provvedimenti amministrativi il Governo intenda adottare nel settore della panificazione». (1891)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO-DI MAURO-G. GRECO-FEDERICO-LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio del comune di Priolo Gargallo (SR) insiste uno dei più grandi siti industriali europei sia per le dimensioni sia per sua notevole complessità. Il sito, denominato 'Isab', è composto da due siti produttivi a loro volta denominati 'Impianti Sud' e 'Impianti Nord' tra loro interconnessi da un

sistema di oleodotti. La capacità di lavorazione dei due siti è di 320 mila barili al giorno. In entrambi i siti oggi sono impiegate circa 1000 persone;

a seguito dell'attracco delle navi petroliere, il greggio viene inviato in serbatoi da 100 mila tonnellate, utilizzati per lo stoccaggio di materie prime. Successivamente ai processi di distillazione, desolforazione e conversione, il greggio viene trasformato in prodotti quali GPL, benzina verde, kerosene, gasolio. In particolare gli 'Impianti Sud' si caratterizzano per i processi di conversione termica, sono orientati alla produzione di distillati medi e, avendo una notevole capacità di desolforazione, sono in grado di lavorare prevalentemente greggi medio-pesanti ad alto contenuto di zolfo. Gli 'impianti nord' si caratterizzano invece per i processi di conversione catalitica, sono strutturati per produrre maggiori rese di distillati leggeri utilizzando in maniera bilanciata i greggi medio-pesanti e leggeri. La Raffineria ISAB movimentata il 90% delle materie prime e dei prodotti petroliferi per mezzo di tre pontili situati: uno nella baia di Santa Panagia, uno denominato 'Pontile superpetroliere' e l'altro 'pontile liquidi'. I pontili sono collegati al parco serbatoi della raffineria per mezzo di oleodotti;

considerato che:

negli anni si sono verificati diversi incendi negli impianti nord-sud della raffineria Isab di Priolo Gargallo, molti dei quali consistenti in incendi che hanno causato il ferimento di decine di lavoratori e messo a serio pericolo le popolazioni residenti nelle vicinanze del polo petrolchimico siracusano (circa 400 mila cittadini siciliani). L'esplosione verificatasi il giorno 27 febbraio 2014 è l'ultimo, in ordine di tempo, gravissimo incidente segnalato all'interno della raffineria Isab di Priolo. Un'esplosione ed un incendio nella catena di raffinazione delle benzine che ha riversato nell'aria, per alcune ore, del fumo altamente inquinante;

recentemente l'associazione 'Legambiente', che si occupa di tematiche legate alla protezione dell'ambiente e che produce dossier sulle condizioni del territorio italiano, ha stilato una classifica dei 10 territori italiani maggiormente inquinati, includendovi tra le prime posizioni proprio i comuni di Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa;

in data 3 gennaio 2014 Lukoil ha finalizzato l'accordo per l'acquisizione della restante quota del 20 per cento della Joint Venture in essere per la raffineria ISAB dalla Erg. Il valore della transazione è stato stimato in circa 400 milioni di euro, al netto dell'adeguamento del capitale operativo. L'accordo per la costituzione della joint venture per l'acquisizione del complesso ISAB è stato firmato nel 2008. A quel tempo Lukoil partecipava al 49% ed ERG al 51%. Nel 2011, Lukoil ha elevato la propria partecipazione nella joint venture al 60% e nel 2012 all'80%;

in data 30 agosto 2013, il più importante quotidiano economico italiano riportava le affermazioni del presidente della Regione siciliana On. Rosario Crocetta, che nel corso di una conferenza stampa annunciava l'arrivo di investimenti per due miliardi di euro da parte di Lukoil in Sicilia;

in data 13 marzo 2014, lo stesso quotidiano economico, riporta di una riunione tenutasi presso la sede del Governo regionale tra il Presidente della Regione siciliana ed i vertici della Raffineria Isab di Priolo. Il tema dell'incontro sembra essere stato l'investimento da 1,5 miliardi di euro prospettato dal presidente della compagnia petrolifera russa Vagit Alekperov. Investimenti finalizzati alla modernizzazione dell'impianto stesso;

per sapere se:

e quali iniziative concrete il Governo abbia adottato per tutelare la salute dei cittadini ricadenti nel comprensorio del polo petrolchimico siracusano;

nel corso dell'incontro tenutosi con i vertici di Lukoil in data 12 marzo presso la sede del Governo nazionale sia stato posto, alla società russa, il tema fondamentale della bonifica del territorio e dell'ammodernamento degli impianti, finalizzato ad una maggiore tutela della salute dei Siciliani;

nel corso del sopradetto incontro sia stata trattata la questione inerente la costruzione del rigassificatore di Priolo e, in tal caso, in che termini tale discussione sia stata affrontata». (1892)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO-DI MAURO-GRECO G.-FEDERICO-LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 1 luglio 1997, con ordinanza di Protezione Civile n. 2621, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha finanziato interventi nella zona jonico - etnea della provincia di Catania per la mitigazione del rischio idrogeologico nella collina di Vampolieri nei comuni di Aci Castello ed Aci Catena, e Timpa di Acireale, per un importo complessivo di 12.284.094,69, indicando nel Prefetto di Catania il Commissario delegato per l'attuazione degli interventi;

con l'attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3631 del 23 novembre 2007, dal 2008 le competenze amministrative e contabili in relazione agli interventi sono state trasferite all'ufficio del Genio Civile di Catania;

atteso che:

in data 14 marzo 2013, con nota protocollo n. 95602, l'ufficio del Genio Civile di Catania ha chiesto al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile una rimodulazione del finanziamento al fine di utilizzare la residua somma di 3.176.551,55 per il completamento delle opere sospese e la realizzazione di altri lavori necessari inerenti la riduzione del rischio idrogeologico nella collina di Vampolieri;

in data 15 luglio 2013, con nota protocollo n. RIA/0042821, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha autorizzato l'utilizzo delle economie nei limiti della richiesta effettuata ed a condizione che le opere previste venissero appaltate entro il 31 dicembre 2013, pena la valutazione della revoca del finanziamento;

in data 17 settembre 2013, con nota protocollo n. 285965, l'ex Unità Operativa n. 6 - Coordinamento Geologia e assetto Idrogeologico del Servizio Genio Civile di Catania, del Dipartimento Tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità della Regione siciliana, ha informato il Comune di Aci Castello circa la disponibilità di dette somme quali fondi residui;

in data 20 settembre 2013, con nota protocollo n. 289447, l'ex Unità Operativa n. 6 - Coordinamento Geologia e assetto Idrogeologico del Servizio Genio Civile di Catania, del Dipartimento Tecnico dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità della Regione siciliana, ha sollecitato il Dipartimento Regionale Tecnico ed il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità della Regione siciliana a procedere al transito del capitolo n. 672130 della rubrica del Dipartimento regionale Tecnico con il riaccredito delle somme necessarie al prosieguo dell'attività;

in data 1 ottobre 2013, con nota protocollo n. 19139, il sindaco del Comune di Aci Castello ha chiesto al Presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale per l'economia, all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità di sapere se fossero già state accreditate al Dipartimento regionale Tecnico le somme del capitolo n. 672130 del Dipartimento regionale delle infrastrutture dei trasporti e della mobilità;

in data 17 ottobre 2013, con nota n. 113245, il Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana, ha comunicato al Comune di Aci Castello che, ai sensi dell'articolo n. 71 comma 7, della legge regionale n. 9 del 15 maggio 2013, le competenze in materia di Demanio idrico fluviale sono state attribuite all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e che il Dipartimento Tecnico, con nota protocollo n. 3703/DRT del 7 ottobre 2013 ha provveduto a trasmettere la documentazione allo stesso Assessorato;

considerato che l'area interessata dai lavori comprende una parte considerevole del territorio del Comune di Aci Castello, che è attraversata da torrenti ed allo stato attuale sottoposta a vincolo idrogeologico;

evidenziato che alcuni di questi stessi torrenti, attraversando gli agglomerati urbani per dirigersi verso il mare, costeggiano diversi nuclei abitativi;

rilevato che le economie residue sono necessarie per il completamento e per la realizzazione di interventi, urgenti e non più procrastinabili, utili a mitigare l'elevato rischio idrogeologico oggi esistente nonché a garantire maggiore sicurezza nel territorio e tutela della pubblica e privata incolumità;

per sapere se non ritengano opportuno avviare iniziative urgenti finalizzate al trasferimento delle somme appartenenti all'ex capitolo n. 672130, dalla rubrica di spesa del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità della Regione siciliana alla Rubrica di pertinenza del Dipartimento regionale dell'ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Area 3 -Servizio Comunicazione istituzionale e servizi - Demanio fluviale e conseguentemente avviare l'iter dell'appalto delle opere in programma». (1894)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'incidenza delle cardiopatie malformative è dell'8/10% dei soggetti nati vivi, per cui in Italia il numero dei nuovi casi l'anno con cardiopatie congenite è di oltre 4500, di cui 500 nella sola regione Sicilia. La sopravvivenza in età adulta dei cardiopatici congeniti è dell'80/90%, per cui si rende

necessaria una regolare sorveglianza specialistica di circa 70.000 cosiddetti 'Congeniti Adulti' (GUCH acronimo anglosassone di Growing Up Congenital Heart);

rilevato che in questi ultimi anni il numero dei pazienti GUCH ha superato quello dei cardiopatici congeniti in età pediatrica e sulla base di questi dati, si può ipotizzare che in Sicilia vi siano almeno 8.000 GUCH;

considerato che:

in questo momento in Sicilia non esiste un centro di 3° livello in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute di questi pazienti e purtroppo per un'appropriata assistenza si è costretti a doversi spostare verso centri ospedalieri del nord Italia, con notevoli disagi per i pazienti e le loro famiglie e con un aggravio per i bilanci familiari nonché per il bilancio della Regione siciliana;

per un'adeguata risoluzione di queste specifiche problematiche cliniche, è necessario creare delle 'GUCH UNIT' da inserire in Centri Ospedalieri di Alta Specializzazione, dove le necessità di queste persone 'speciali' siano prese in seria considerazione e trattate con comprovata professionalità;

è altresì necessario avviare adeguati e specifici programmi di formazione, per i giovani medici siciliani, da svolgere nella nostra regione con esperti di problematiche GUCH operanti da molti anni in altri Centri italiani o esteri, così da attuare una concreta sinergia per mettere al primo posto le necessità di tante persone meravigliose che hanno il diritto di vivere una vita dignitosa al pari di ogni essere umano;

visto che dal territorio arrivano sollecitazioni e proposte da parte delle famiglie dei pazienti riuniti in Associazione, affinché si valuti la possibilità di organizzare la GUCH UNIT Regionale in seno al 'Centro Cuore' , di cui l'ISMETT di Palermo dovrebbe essere il punto di riferimento principale;

per sapere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in merito alla proposta di istituire delle 'GUCH UNIT' per l'assistenza dei cardiopatici congeniti adulti». (1895)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada Provinciale indicata nel presente atto ispettivo presenta da diversi anni un dissesto di una gravità tale da risultarne pericoloso il transito con qualsiasi automezzo sia da parte dei proprietari dei terreni che per gli operatori agricoli impossibilitati a raggiungere i fondi per effettuare il proprio lavoro e trasportare le attrezzature ed i raccolti;

considerato che il Comune di Salaparuta, sollecitato in più occasioni in merito alla richiesta di ripristino della viabilità stradale, non ha mai preso in considerazione la stessa per mancanza di finanziamento sia parziale che totale da parte dell'Ente Provincia, e che allo stesso Ente provinciale è stato più volte segnalato il disagio senza ricevere risposta alcuna;

valutato che l'Ente in questione è stato affidato al Commissario straordinario dal 21 febbraio, e che lo stesso incaricato, in quanto dirigente pubblico nominato dal Governo, per far fronte a opere urgenti o straordinarie nella Pubblica Amministrazione, può operare tramite procedure accelerate e in deroga alla normativa vigente, potendo assegnare, ad esempio, senza bando di gara d'appalto, ma a propria discrezione, i lavori pubblici, restituendo la serenità agli abitanti e lavoratori del luogo;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo tale da eliminare gli enormi disagi causati dalle condizioni in cui versa la strada provinciale in questione, fonte di pericolo per l'incolumità pubblica dei cittadini, oltre che causa di gravi conseguenze per l'economia della zona già provata dalla crisi e messa ulteriormente a dura prova dalle difficoltà oggettive che gli imprenditori e i lavoratori agricoli incontrano per potere lavorare». (1897)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI-CIACCIO-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI- ZAFARANA-CIACCIO-
MANGIACAVALLO-FERRERI-SIRAGUSA- FOTI-TRIZZINO-ZITO-LA ROCCA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il 13 settembre 2010, il ventisettenne dottorando in filosofia del linguaggio, - Norman Zarcone, plurilaureato con lode, è drammaticamente scomparso lanciando il suo pesante 'l'accusa' con un gesto straziante e inaccettabile dal sentimento umano, verso un sistema baronale che non premia il merito nelle Università italiane. Il suo tragico 'atto d'accusa', indirizzato contro esecrabili consuetudini accademiche e familistiche, ha fatto riflettere la politica e la società civile su uno stato di cose non ulteriormente tollerabile;

oggi, l'attuale generazione dal futuro denso di incognite e privo di prospettive, viene ormai riconosciuta, come 'Generazione Norman';

Norman era un giovane dottorando di ricerca in filosofia del linguaggio della facoltà di lettere dell'Università degli Studi di Palermo, il cui impegno era conosciuto ed apprezzato: non a caso, il Comune di Palermo gli ha intitolato una strada nel quartiere di Brancaccio, il suo quartiere, lo stesso di don Pino Puglisi;

la memoria di Norman non può essere dimenticata, che il suo disperato 'grido dell'anima' non deve rimanere inascoltato, e che, invece, debbono essere mantenuti vivi, sia per dare il giusto riconoscimento all'impegno intellettuale e sociale di un giovane siciliano, che per offrire il segno concreto della presenza delle Istituzioni di fronte ai bisogni ed alle legittime aspirazioni della 'Generazione Norman';

in tale contesto, molti deputati dell'attuale XVI legislatura (compreso il sottoscritto) - in senso bipartisan - al fine di ricordare la memoria del giovane dottorando in filosofia del linguaggio e di far conoscere e divulgare l'attività di Norman sia come filosofo che come musicista e giornalista (Norman era infatti anche giornalista e a lui l'Ordine ha intestato due borse di studio annuali per aspiranti giornalisti), hanno presentato 6 disegni di legge per istituire la fondazione culturale e antimafia 'Norman Zarcone';

la fondazione sarebbe costituita, in particolare, al fine di realizzare un Centro regionale della cultura, della ricerca, delle arti e dello spettacolo, per l'esposizione permanente delle opere dell'attività di Norman Zarcone, nonché di una apposita struttura per lo svolgimento di attività

formative, informative, divulgative e di memoria permanente, ma non secondariamente per la promozione di progetti culturali di natura scientifica, artistica, letteraria, multimediale, di educazione alla legalità, che vedano principalmente i giovani quali protagonisti;

considerato che:

già nella scorsa legislatura erano stati presentati altri 6 disegni di legge, firmati trasversalmente dai deputati (cinque disegni di legge unificati in un sesto disegno di legge della V Commissione legislativa permanente, approvato dalla Commissione medesima col parere favorevole del Governo) e che per la chiusura anticipata della legislatura non sono approdati in Aula per il successivo iter parlamentare;

ad oggi non si hanno notizie sulla sorte dei 6 disegni di legge concernente la fondazione in questione presentati nella corrente XVI legislatura, malgrado essi siano condivisi politicamente;

tale iniziativa trova riscontro e accoglimento nel mondo giovanile e universitario, oltre che nella società civile (lo provano le borse di studio, la strada, libri, tesi di laurea, musiche, cortometraggi in memoria di Norman);

per sapere:

come intenda adoperarsi il Governo della Regione, per quanto di sua competenza per la nascita della fondazione culturale e antimafia 'Norman Zarcone';

quali tempi siano stimati per la definizione e la copertura finanziaria in esito alla fondazione in argomento;

se non si ritenga, addirittura, di venire incontro ai desiderata della società civile e del mondo giovanile, promuovendo direttamente, come esecutivo tale iniziativa legata alla memoria di Norman Zarcone». (1898)

GIANNI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la sindrome fibromialgica cosiddetta 'fibromialgia' è una forma comune di dolore muscoloscheletrico diffuso e di affaticamento (astenia), il termine fibromialgia significa dolore nei muscoli e nelle strutture connettivali fibrose (i legamenti e i tendini); la fibromialgia colpisce approssimativamente in Italia circa 1.5-2 milioni di persone;

la fibromialgia interessa principalmente i muscoli e le loro inserzioni sulle ossa. Sebbene possa assomigliare ad una patologia articolare, non si tratta di artrite e non causa deformità delle strutture articolari; la fibromialgia è in effetti una forma di reumatismo extra-articolare;

negli ultimi dieci anni, la fibromialgia è stata meglio definita attraverso studi che hanno stabilito le linee guida per la diagnosi. Questi studi hanno dimostrato che certi sintomi, come il dolore muscoloscheletrico diffuso, e la presenza di specifiche aree algogene alla digitopressione (tender points) sono presenti nei pazienti affetti da sindrome fibromialgica e non comunemente nelle persone sane o in pazienti affetti da altre patologie reumatiche dolorose;

in Europa, secondo la dichiarazione del Parlamento europeo sulla fibromialgia, approvata il 13 gennaio 2009, circa 14 milioni di persone nell'Unione europea e l'1-3 per cento della popolazione mondiale soffrono di fibromialgia, tanto che nel 2008 il Parlamento europeo ha approvato una dichiarazione che dà mandato ai rappresentanti nazionali di attivarsi nei confronti dei Governi a favore della sindrome fibromialgica;

accertato che:

la maggior parte degli Stati UE riconosce la fibromialgia come una precisa entità nosologica con conseguente riconoscimento di esenzione per tale patologia;

già alcune Regioni hanno operato con provvedimenti che hanno consentito il riconoscimento della fibromialgia ed avviato conseguenti provvedimenti, si citano:

la Giunta provinciale di Trento, con deliberazione n. 239 del 12 febbraio 2010 ha approvato un provvedimento che riconosce, alle persone affette da tale patologia, esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dell'utente (ticket) ai cittadini e residenti in provincia di Trento ed iscritti al sistema sanitario nazionale. Le prestazioni sanitarie sono quelle appropriate per il monitoraggio della patologia e delle relative complicanze, per la riabilitazione e per la prevenzione di ulteriori aggravamenti. Le prestazioni sono fruibili esclusivamente nelle strutture del Servizio Sanitario Provinciale con decorrenza 1 gennaio 2010 e validità illimitata;

il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con l'ordine del giorno (collegato DDL n. 116) impegna l'assessore alla salute:

a) ad attivare un monitoraggio sull'incidenza di tale patologia nella regione;

b) ad assumere ulteriori iniziative affinché a livello parlamentare siano approvate le normative necessarie a prevedere il riconoscimento, ai lavoratori affetti da questa patologia, di permessi di astensione dal lavoro per la cura della sintomatologia nonché per prevedere l'esenzione dal pagamento dei ticket e dei farmaci eventualmente prescritti;

la Regione Lombardia ha inserito nel PSSR la fibromialgia come malattia degna di attenzione e per la quale viene assunto un impegno formale di studio e approfondimento a favore dei diritti del malato;

la Regione Veneto, nel marzo 2011, ha visto l'approvazione all'unanimità dal Consiglio regionale di un ordine del giorno bipartisan che raccomanda nel merito la dovuta attenzione agli uffici competenti;

nel 2010, la Regione Toscana ha approvato la costituzione di un tavolo tecnico di confronto e di proposta per il problema in questione;

osservato che la persona affetta da fibromialgia vive in solitudine economica il problema, pagando personalmente i vari specialisti a cui bisogna rivolgersi, per poter contenere i sintomi (reumatologo, fisiatra, immunologo, psicologo) il cui costo come testimoniano alcuni pazienti è molto esoso;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare urgentemente ogni iniziativa utile affinché la fibromialgia o sindrome fibromialgica, quale malattia progressiva ed invalidante sia inserita tra le patologie croniche che danno diritto alla esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie;

conseguentemente individuare i presìdi sanitari pubblici esistenti tra i reparti di reumatologia o immunologia per la diagnosi e la cura della fibromialgia». (1899)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Caltanissetta rischia la paralisi del servizio di trasporto pubblico locale per asserito mancato pagamento alla S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta del corrispettivo dovuto a compensazione degli obblighi di servizio pubblico e dei contributi finalizzati alla copertura degli oneri relativi ai maggiori costi per i rinnovi contrattuali;

visto che:

l'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, dispone che 'nelle more dell'approvazione del piano di riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, al fine di assicurare la continuità del servizio pubblico di autolinee, le concessioni in atto vigenti accordate dalla Regione e dai comuni ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822 e dalla legge regionale 4 giugno 1964, n. 10, sono trasformate in contratti di affidamento provvisorio della durata di trentasei mesi nel rispetto dei programmi di esercizio in vigore alla data di entrata in vigore della presente legge';

l'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, dispone inoltre che 'il contratto di affidamento provvisorio erogato a trimestri anticipati deve prevedere un corrispettivo pari al contributo spettante all'azienda' oltre IVA ed adeguato alla dinamica dei dati ISTAT;

con contratto rep. n. 3964 del 25 ottobre 2007, il Comune di Caltanissetta ha affidato provvisoriamente, per la durata di trentasei mesi, alla S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta, il servizio di trasporto urbano, dalla stessa già esercitato in regime di concessione ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822;

con Delibera della Giunta della Regione siciliana n. 199 del 10 giugno 2009 e successivo D.D.G. n. 632/Serv.l del 10 agosto 2009 del Dipartimento Trasporti dell'Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti della Regione, è stata prorogata di cinque anni la data di scadenza dei contratti di servizio in corso con le imprese di trasporto pubblico locale;

con determinazione dirigenziale n. 81 del 21 ottobre 2010 è stato approvato di stipulare contratto di proroga di cinque anni del contratto di affidamento provvisorio, rep. n. 3964 del 25 ottobre 2007, con decorrenza 1 novembre 2010, giusto atto aggiuntivo, rep. 4050 del 25 ottobre 2010;

tenuto conto che:

l'art. 9 del contratto di affidamento provvisorio, rep. n. 3964 del 25 ottobre 2007, prevede che 'i pagamenti sono effettuati dall'Amministrazione in quattro rate trimestrali anticipate di uguale importo, complessivamente pari al 96% dell'importo contrattuale ed una rata di conguaglio, uguale al 4% dell'importo contrattuale';

ai fini del pagamento dei corrispettivi relativi ai contratti di affidamento provvisorio dei servizi di comunale compresi nel D.D.G. n. 1058 del 29 novembre 2004, la Regione siciliana trasferisce ai

comuni, in fondi vincolati, le somme calcolate ai sensi della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, oltre IVA.

appreso che:

la S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta vanta un credito contrattuale nei confronti del Comune di Caltanissetta a causa dei continui ritardi nell'erogazione del corrispettivo dovuto a compensazione degli obblighi del servizio pubblico locale;

organi di stampa hanno riportato dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti del Comune di Caltanissetta, dott. Andrea Milazzo, secondo cui l'amministrazione regionale non ha provveduto ad erogare puntualmente quanto dovuto in merito ai predetti corrispettivi e che, nonostante ciò, il Comune di Caltanissetta ha anticipato somme ancora non ricevute;

tenuto, altresì, conto che:

la S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta è beneficiaria dei contributi finalizzati alla copertura degli oneri relativi ai maggiori costi per i rinnovi contrattuali per il primo biennio 2004/2007 ex legge 22 aprile 2005, n. 58, e per il secondo biennio 2004/2007, ex legge 27 dicembre 2006, n. 296;

le leggi summenzionate prevedono che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisita la documentazione dalla Regione, quantifica l'importo occorrente e decreta l'assegnazione delle risorse alla Regione siciliana; quest'ultima provvede, ricevute le somme, all'erogazione materiale del contributo all'azienda concessionaria.

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto con Decreto del 27.11.2012, protocollo n. 7912, il versamento delle somme alla Regione siciliana per l'erogazione del contributo ex legge 22 aprile 2005, n. 58, per l'esercizio 2010;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto con Decreto del 3.12.2013, protocollo n. 442, il versamento delle somme alla Regione siciliana per l'erogazione del contributo ex legge 22 aprile 2005, n. 58, per l'esercizio 2011;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto con Decreto del 25.11.2013, protocollo n. 398, il versamento delle somme alla Regione siciliana per l'erogazione del saldo del contributo ex legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'esercizio 2009;

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto con Decreto del 08.08.2013, protocollo n. 257, il versamento delle somme alla Regione siciliana per l'erogazione del saldo del contributo ex legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'esercizio 2010;

appreso che la S.C.A.T.- Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta lamenta la mancata erogazione del contributo ex legge 22 aprile 2005, n. 58 relativo agli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013; lamenta, altresì, la mancata erogazione del contributo ex legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativo agli esercizi 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013;

considerato che lo stato di grave dissesto finanziario in cui versa la S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta, determinato in questi anni dal progressivo impoverimento della

stessa azienda, dettato dalla mancata erogazione del corrispettivo dovuto a compensazione degli obblighi di servizio pubblico e dei contributi finalizzati alla copertura degli oneri relativi ai maggiori costi per i rinnovi contrattuali, ha risvolti drammatici sui dipendenti, che non percepiscono lo stipendio regolarmente, e sulla popolazione nissena, privata del servizio di trasporto pubblico locale, allorché la S.C.A.T., appunto, a causa dei ritardi dei pagamenti subisce il blocco delle forniture di carburante ed è quindi costretta a bloccare il servizio;

per sapere:

se corrisponda al vero quanto affermato ad organi di stampa dall'Assessore ai trasporti del Comune di Caltanissetta, dott. Andrea Milazzo, che ha dichiarato che la Regione non eroga puntualmente l'accreditamento delle somme relative al trasporto pubblico, ed i motivi di tale ritardo;

se corrisponda al vero che alla S.C.A.T.- Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta non siano stati erogati i contributi ex legge 22 aprile 2005, n. 58 relativi agli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013 ed i motivi che ostino al pagamento dei predetti contributi;

se corrisponda al vero che alla S.C.A.T. - Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta non siano stati erogati i contributi ex legge 27 dicembre 2006, n. 296 relativo agli esercizi 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 ed i motivi che ostino al pagamento dei predetti contributi.

lo stato dei mandati di pagamento predisposti ed eseguiti dall'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità in favore del Comune di Caltanissetta relativamente al primo e secondo trimestre 2014 già maturati;

lo stato dei mandati di pagamento predisposti ed eseguiti dall'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità in favore del Comune di Caltanissetta relativi alle rate di conguaglio del 4% per gli anni 2012 e 2013;

lo stato dei mandati di pagamento predisposti ed eseguiti dall'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità in favore del Comune di Caltanissetta relativi alla rata di conguaglio del 4% per l'anno 2007 ed il consuntivo contributi di esercizio ex legge regionale 68/1983 per il periodo dal 01 gennaio al 25 ottobre 2007;

lo stato dei mandati di pagamento a carico dell'Assessore regionale Infrastrutture e mobilità delle risorse da erogare alla S.C.A.T. - Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta ai sensi della legge 58/2005 e successivo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27.11.2012, protocollo n. 7912, per l'esercizio 2010;

lo stato dei mandati di pagamento a carico dell'Assessore regionale Infrastrutture e mobilità da erogare alla S.C.A.T. - Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta ai sensi della Legge 58/2005 e successivo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 3.12.2013, protocollo n. 442, per l'esercizio 2011;

lo stato dei mandati di pagamento del saldo a carico delle risorse dell'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità da erogare alla S.C.A.T. Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta ai sensi della legge 296/2006 e successivo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25.11.2013, protocollo n. 398, per l'esercizio 2009;

lo stato dei mandati di pagamento del saldo a carico delle risorse dell'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità da erogare alla S.C.A.T. - Società Cooperativa Auto Trasporti di Caltanissetta ai sensi della legge 296/2006 e successivo Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'8.08.2013, protocollo n. 257, per l'esercizio 2010;

se l'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità abbia provveduto a trasmettere, nei tempi richiesti dalla normativa vigente, la documentazione necessaria per la predisposizione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dei trasferimenti dei fondi per il pagamento alle aziende delle somme di cui ai contributi dalla legge 58/2005 e della legge 296/2006 per gli esercizi 2011, 2012 e 2013». (1904)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

ad oggi, la Regione non ha ancora incredibilmente speso oltre 100 milioni di euro destinati ai 55 distretti socio-sanitari del territorio siciliano; sulla base dei dati forniti recentemente dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, risulta che i fondi a disposizione non sono stati spesi nel periodo compreso tra il 2004 e il 2013, ma che alcuni distretti non hanno ancora speso neppure le risorse a essi destinate nella Programmazione 2000 - 2006;

al momento, è in fase di conclusione l'iter di programmazione dei piani di zona per le politiche sociali 2013/2015: i 55 distretti socio-sanitari dovranno (entro il 31 marzo) presentare il Piano previsto, con annesse ipotesi e strutturazioni di attività e progetti configurati a livello sociale e territoriale;

le risorse non presentano cifre certamente abbondanti: 70 milioni di euro è la somma prevista, cui si potranno in futuro aggiungere ulteriori risorse; tuttavia, le modestissime cifre sopra citate, non precludono la possibilità, ai distretti, di svolgere a pieno il lavoro sulle politiche sociali;

considerato che:

appare drammatico il quadro emerso dai monitoraggi sulle Programmazioni comprese tra il 2004 e il 2012: per quanto concerne la programmazione 2004 - 2006, il totale delle risorse non spese si attesta su oltre 21 milioni di euro (a fronte di un impegno regionale pari a 123 milioni di euro, ne sono stati spesi 102). La situazione non migliora assolutamente nel triennio 2007 - 2009: in proporzione, a un impegno di 49 milioni di euro circa, sono stati spesi solo 44 milioni di euro, lasciando un residuo di oltre 5 milioni di euro;

il dato più allarmante, che lascia spiazzati gli addetti ai lavori, è quello compreso tra il 2010 e il 2012: su un impegno di 130 milioni di euro sono stati spesi solamente 38 milioni di euro, con un residuo da utilizzare da parte dei distretti di 92 milioni di euro circa;

le cifre sopra citate sono emblematiche e di una gravità inaudita: a fronte di 300 milioni di euro di somme impegnate dalla Regione, dal 2004 oltre 118 milioni di euro risultano non spesi. E non finisce qui: nel solo triennio 2010 - 2012 sono stati erogati dalla Regione ulteriori fondi per circa 66

milioni di euro, destinati a interventi specifici, dalle modalità di spesa non ancora pervenute. A quanto già detto, in seguito a una delibera del Ministero in relazione ai fondi delle politiche sociali e delle non autosufficienze, sono stati scongelati ulteriori 52 milioni di euro circa;

ritenuto che la situazione è vistosamente drammatica considerato che dietro alle cifre di cui sopra, ci sono persone in carne e ossa che aspettano servizi, interventi e risposte serie ed immediate ai loro tanti bisogni;

per sapere se:

il Governo della Regione non intenda, in tempi celeri, predisporre un'indagine conoscitiva sui 55 distretti socio-sanitari ricadenti in tutto il territorio regionale, per verificare le cause delle mancate spese dei fondi disponibili;

l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro non ritenga urgentissimo e necessario istituire un tavolo tecnico di confronto tra l'Assessorato, i distretti, le associazioni e le cooperative di settore». (1905)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - FALCONE - ASSENZA - BANDIERA - FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

secondo gli ultimi dati Istat in Sicilia, la disoccupazione ha raggiunto la preoccupante percentuale del 21%, ma ad allarmare ulteriormente è il tasso di disoccupazione giovanile che ha raggiunto la drammatica cifra del 45,4%;

un'ulteriore considerazione sui dati sopra citati va svolta se si guarda alla disoccupazione giovanile degli under 25, in cui il tasso di disoccupazione sale sopra la soglia del 50%, più precisamente al 53,8%;

considerato che:

il dramma della disoccupazione che allarma le parti sociali tocca settori cruciali, come l'edilizia, che solo nell'ultimo anno ha preso più di 3 punti percentuali;

la condizione più preoccupante, inoltre, riguarda settori vitali per tutta l'imprenditoria siciliana: commercio, agricoltura, metalmeccanica, servizi alle imprese e il sopra citato comparto edile;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare per cercare di porre rimedio al fenomeno della disoccupazione in tutto il territorio regionale, con particolare attenzione al dramma della disoccupazione giovanile». (1906)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA - BANDIERA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'estrazione delle acque finora ha prodotto un effettivo introito per la Regione siciliana di poche centinaia di migliaia di euro nell'ultimo triennio a fronte dei 2 milioni e mezzo previsti;

le previsioni di entrata stanziata in bilancio nel capitolo 2614 e derivanti dai proventi delle miniere e delle sorgenti di acque minerali e termali per il 2010 ammontano a 900.000,00 euro;

a fronte delle suddette previsioni le entrate effettive accertate per il 2010 sono state pari a 480.416,87 euro, a 291.964,53 per il 2011, e a euro 279.094,81 per il 2012;

considerato che:

l'art.14 della legge di stabilità 2013, approvata lo scorso maggio, ha previsto un aumento dei canoni, ossia quello sulla superficie di concessione e quello sull'acqua emunta;

per il 2013, le entrate effettive, nonostante la suddetta maggiorazione, si sono ridotte ancor di più rispetto agli anni precedenti, per un importo pari a euro 267.547,71;

per sapere come mai:

negli anni precedenti al 2013, la previsione di entrata fosse pari ad euro 900.000,00 quando l'entrata effettiva accertata risulta essere stata meno della metà di tale importo;

le entrate effettive al 2010 siano pari a euro 480.416,87 e nel 2011 ammontino a euro 291.964,00 con uno scarto di quasi la metà;

nonostante l'art.14 della legge regionale n.9 del 2013, le entrate effettive al 2013 siano state solamente di euro 267.547,71;

nonostante la sopra citata norma, non siano state ricalcolate le previsioni di entrata, che risultano pari a euro 310.000,00». (1908)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO- CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA- PALMERI-FOTI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

'Sovvenzione Globale Sicilia Futuro' è uno strumento finanziario di attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione siciliana, destinato a interventi di sostegno per la qualificazione delle risorse umane e per lo sviluppo della ricerca e la diffusione dell'innovazione tecnico-scientifica in Sicilia;

detta Sovvenzione, promossa dalla Regione siciliana - Assessorato dell'Istruzione e formazione professionale - è finanziata dagli Assi IV (Capitale Umano) e V (Transnazionalità e Interregionalità) del P.O. F.S.E. Sicilia 2007-2013. Con l'Asse IV Capitale umano, il P.O. della Regione si prefigge di ampliare e sostenere le opportunità formative e di crescita professionale di studenti e ricercatori siciliani, incrementando la capacità di attrazione, sviluppo e ricaduta produttiva del settore della

ricerca. Con l'Asse V Transnazionalità e Interregionalità, l'attenzione è rivolta alla promozione della mobilità, sia in entrata che in uscita, degli studenti, dei lavoratori, dei ricercatori, attraverso interventi per la realizzazione di periodi di stage e tirocini, sia in realtà aziendali e centri di ricerca localizzati in Sicilia che in realtà di prestigio estere, destinati a favorire lo sviluppo di competenze e l'inserimento lavorativo. Il programma di interventi è suddiviso in 6 Misure specifiche, distinte in base alla tipologia di contributo e di destinatari/beneficiari cui la Sovvenzione è rivolta;

l'investimento complessivo, che coinvolgerà, in qualità di beneficiari, imprese, istituzioni universitarie, organismi di ricerca, agenzie di sviluppo ecc., e laureati, dottori di ricerca e dottorandi in qualità di destinatari diretti, impegna un ammontare complessivo di risorse pari ad euro 46.979.800,00;

in particolare, come si ricava dalla tabella pubblicata sul sito siciliafuturo.it, la Misura 4 è stata l'unica ad essere avviata, in quanto sono stati banditi tutti e tre i cicli ab origine previsti per un totale di 15.182.040,00 di cui: primo ciclo, 7.591.200 euro; secondo ciclo, 4.554.720 euro; terzo ciclo, euro 3.036.480;

nella G.U.R.S. del 31.01.2014, n. 1 serie speciale concorsi, è stata pubblicata la seguente comunicazione: 'Si comunica che le graduatorie definitive del 3° ciclo della misura 4 della Sovvenzione Globale Sicilia Futuro sono state pubblicate nei siti internet: www.sicilia-fse.it e www.siciliafuturo.it';

come si legge nel comunicato stampa dell'Ufficio Stampa Organismo Intermedio Sicilia Futuro, datato 04.02.2014: 'Altri duecentoventiquattro talenti siciliani potranno perfezionare la propria preparazione grazie a Sovvenzione Globale Sicilia Futuro, lo strumento finanziario di attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Siciliana, destinato a interventi di sostegno per la qualificazione delle risorse umane e per lo sviluppo della ricerca e la diffusione dell'innovazione tecnico-scientifica in Sicilia. Sono state pubblicate le graduatorie relative al 3° ciclo della misura 4. Le istanze ammesse alle agevolazioni sono complessivamente 224. Questo il dettaglio delle domande accettate: 81 per l'area disciplinare 1 ingegneria, matematica, fisica, informatica, chimica, geologia, scienze marine, biologia, biomedicina, biotecnologie, statistica; 75 per l'area disciplinare 2 medicina, architettura, pianificazione urbana, economia, scienze turistiche, management, scienze naturali, scienze agrarie e veterinarie; 9 per l'area 3 scienze umanistiche e lingue; 42 per l'area disciplinare 4 diritto, scienze sociali, scienze della comunicazione e dell'informazione; 17 per l'area beni artistici e culturali). L'impegno complessivo di spesa è di 5.791.318,18 euro (Area disciplinare 1. 1.765.845,12; Area disciplinare 2. 2.338.081,96; Area disciplinare 3. 220.601,85; Area disciplinare 4. 1.070.738,48; Area disciplinare 5. 396.050,77). Quanto ai candidati, la maggior parte degli ammessi è residente a Palermo (97); seguono Catania (40), Messina (32), Agrigento (15), Trapani (11), Ragusa (9), Caltanissetta ed Enna (8), Siracusa (4)';

considerato che:

il finanziamento di tutte le misure e tutti i cicli previsti dalla Sovvenzione Globale Sicilia Futuro deve rappresentare una priorità per il Governo regionale stante l'importanza che questa misura riveste concretamente;

occorre destinare tutte le risorse originariamente previste al fine di raggiungere gli obiettivi specifici ed operativi previsti nel POR FSE-Asse IV;

per sapere:

per quali comprovate motivazioni il Governo regionale non abbia ancora destinato le somme necessarie per il totale finanziamento della Sovvenzione Globale Sicilia Futuro;

se ed entro quali tempi certi il Governo regionale intenda destinare le risorse di cui sopra necessarie all'avvio di tutte le misure e di tutti i cicli;

se, in assenza di adeguate risorse, il Governo regionale intenda avviare o meno alcune misure in luogo di altre e, in caso di risposta affermativa, quali misure e quanti cicli intenda per l'appunto avviare;

se, in assenza di adeguate risorse, il Governo regionale non intenda destinare ulteriori risorse per il finanziamento del 3° ciclo della Misura IV, al fine di concedere il contributo anche a tutti i candidati idonei ma non assegnatari e pertanto esclusi dalle graduatorie dei beneficiari già pubblicate». (1909)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO-DI MAURO-GRECO G.-FEDERICO-LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

si è in procinto, da ben tre governi, di approvare il nuovo accordo di programma che andrà a regolare il trasporto su rotaia nel prossimo quinquennio;

lo stesso accordo di programma disciplinerà le modalità di trasferimento dal Ministero alla regione Sicilia delle funzioni, dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti i servizi di trasporto pubblico ferroviario esercitati da Trenitalia nel territorio regionale siciliano e ciò dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione dell'accordo stesso;

con il nuovo accordo di programma si spera di poter risolvere alcuni dei numerosi disservizi che ogni giorno sono costretti a subire i cittadini pendolari siciliani e i coraggiosi turisti che visitano la Sicilia;

considerato che:

da numerose segnalazioni abbiamo appreso che sovente accade che, nelle già approssimative tratte siciliane, vengono sostituiti i treni con degli autobus, che poi vengono rimborsati a Trenitalia sempre come viaggi su rotaia in base alla percorrenza chilometrica, e che ciò costituisce dunque un maggiore margine di guadagno per la stessa Azienda e un maggiore esborso di denaro pubblico;

numerose tratte sono interrotte per cedimenti strutturali non ancora ripristinati, e pertanto a rigor di logica dovrebbe esserci del personale e dei mezzi liberi che possono essere temporaneamente utilizzati nelle tratte ove si provvede alla sostituzione con autobus;

per sapere se:

siano a conoscenza di quante volte ed in che tratte siano avvenute delle sostituzioni di treni con autobus di linea da parte di Trenitalia;

siano a conoscenza e possano quantificare la differenza di costo che vi è tra gli autobus sostitutivi ed i treni che avrebbero dovuto normalmente percorrere quella linea, per le sostituzioni con autobus di linea effettuate da Trenitalia per disservizi alle tratte;

non intendano adoperarsi al fine di richiedere lo spostamento del personale e dei mezzi temporaneamente non in servizio per cedimenti strutturali delle tratte in percorrenze attive ove non si garantisce adeguatamente il servizio non essendoci serie cause ostative, e invero procedendo alla sostituzione con autobus dei mezzi di trasporto.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO -ZAFARANA-LA ROCCA-ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

tutti i comuni dell'area metropolitana di Catania (Mascalucia, San Giovanni la Punta, Gravina, Pedara, Tremestieri, Sant'Agata li Battiati, Trecastagni, Nicolosi ecc.) sono soggetti a vincolo paesistico imposto, ai sensi della legge n. 1497/1939, sull'intero territorio comunale;

tali vincoli sono stati apposti tra gli anni 60 e '70 del secolo scorso;

considerato che:

con la progressiva urbanizzazione sono venute meno le ragioni di tutela paesaggistica;

l'imposizione dei vincoli non ha impedito l'aggressione del territorio, l'intensa edificazione ed il proliferare di costruzioni abusive;

la gestione del territorio è al momento congelata dalla presenza dei vincoli che, di fatto, finiscono per ostacolare le amministrazioni comunali nel tentativo di riqualificazione e valorizzazione del centro abitato;

il notevole carico di lavoro degli uffici della Soprintendenza di Catania comporta ritardi nel rilascio dei previsti nulla osta;

per conoscere se non ritengano opportuno e necessario procedere alla revoca dei decreti con i quali il territorio di tutti i comuni dell'area metropolitana di Catania è stato dichiarato di notevole interesse pubblico e sottoposto a vincolo paesaggistico e/o rivedere l'estensione territoriale dei suddetti decreti». (176)

BARBAGALLO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il concetto di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) è stato introdotto con la legge n. 36/1994, nota come 'Legge Galli', per avviare un profondo processo di modernizzazione e riorganizzazione del settore idrico, reso scarsamente efficiente dall'estrema frammentazione degli operatori;

il decreto 22/96, noto come 'Decreto Ronchi', ha esteso l'organizzazione del servizio mediante ATO anche al settore della gestione dei rifiuti;

il Decreto Ronchi, inoltre, sopprime la TARSU (Tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani) e la sostituisce con la Tia (Tariffa Igiene Ambientale), tariffa soggetta a IVA;

nel gennaio 1999 (con decreto n. 2983), la Presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarò lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Sicilia. La decisione fu presa in risposta alla nota del 2 dicembre 1998, con cui l'allora Presidente della Regione siciliana rappresentava la grave crisi determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

con decreto commissariale n.150 del 25 luglio 2000 veniva approvato il 'Documento delle priorità degli interventi per l'emergenza rifiuti in Sicilia' (P.I.E.R.);

con ordinanza commissariale n.1166 del 18 dicembre 2002 veniva poi adottato il Piano di gestione dei rifiuti, che costituiva un vero e proprio 'corpus' in cui confluivano i precedenti atti di pianificazione rimarcando il ruolo centrale della raccolta differenziata;

il Piano di gestione dei rifiuti riprendeva la suddivisione del territorio regionale in ATO (25);

il 31 dicembre 2002 nascevano in Sicilia 27 società d'ambito;

nel corso del 2004 è stato avviato il passaggio dalla Tarsu alla Tia, coincidente con il passaggio del servizio dai Comuni agli Ato;

la l.reg. n.9/10 e s.m.i. istituisce le Aro (Aree di Raccolta Ottimale) e le SRR (società di regolamentazione rifiuti), quest'ultime avrebbero dovuto sostituire gli Ato;

CONSIDERATO che:

la Corte costituzionale, con sentenza n.238/09 ha riconosciuto la natura tributaria della 'Tia, e la equipara alla Tarsu;

la Corte di Cassazione a Sezioni Unite conferma l'assunto della Corte costituzionale e, con sentenza 14903/10, autorevolmente precisa che 'la Tia non costituisce un'entrata di diritto privato, ma una mera variante della Tarsu (...) di cui conserva la qualifica di tributo';

esse stabiliscono, quindi, che la TIA non può essere assimilata a una tariffa (come quelle sulla luce o sul gas), ma è un tributo vero e proprio e di conseguenza non può essere soggetta all'Iva;

il CGA di Palermo, con sentenza n. 48/2009, ha affermato che, dal combinato disposto dei commi 3, 6 e 11 dell'art. 238 del Dec. Lgs. n.152/2006 e sino a che non vengano approvati i decreti attuativi della stessa legge, in Sicilia vige la Tarsu e che la competenza, per la determinazione del Servizio e la determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, è esclusiva del Consiglio Comunale che dovrà applicarla entro la data di approvazione dei bilanci di previsione;

ATTESO che:

la situazione prospettata, l'incertezza e la confusione sulle disposizioni di legge, l'errata interpretazione del ruolo degli ATO da parte dei Sindaci e dei funzionari dei Comuni, l'incoerente operato degli ATO, alcuni dei quali si sono arrogati competenze *contra legem*, insieme al massivo contenzioso in tutte le sedi legali, hanno dato origine a una tormentata vicenda che ha ingenerato un generale disorientamento e causato una profonda diffidenza tra le istituzioni, i cittadini e gli operatori del settore, di difficile soluzione;

caso emblematico della situazione appena descritta appare quello che coinvolge la provincia di Enna;

nello scorso mese di gennaio, infatti, alla gran parte dei cittadini dell'ennese sono state recapitate nuove bollette relative alla TIA 2007, insieme a una nota di credito che annullava la bolletta precedente emessa nel 2008 e con la quale si stornava l'Iva;

già la bolletta precedente era stata oggetto di impugnazione da parte dei cittadini, assistiti dai comitati cittadini, tramite un'associazione di consumatori, davanti prima al Tar e poi al CGA. Quest'ultimo decretava l'illegittimità della tariffa approvata dai sindaci riuniti presso l'Ato, l'illegittimità dell'affidamento del servizio in house e l'illegittimità dell'affidamento a SERIT Sicilia S.P.A. per la riscossione. Contestualmente, venivano presentati migliaia di ricorsi davanti al giudice tributario, aventi ad oggetto le bollette e le cartelle esattoriali contenenti la tassa rifiuti 2006/2007: tutti i ricorsi hanno avuto esito favorevole per i cittadini e l'Ato veniva condannato alle spese legali;

l'invio della seconda bolletta TIA, ebbene, ha ingenerato sgomento e indignazione in tutti i cittadini ennesi, nelle associazioni e nei comitati che da anni si occupano della questione, i quali lamentano l'illegittimità della nuova bolletta e della nota di credito allegata sotto diversi aspetti di illegalità e che caratterizzano tutti i passaggi che hanno portato all'emissione della stessa, attese le pronunce della Corte costituzionale, della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, del CGA di Palermo sopra riportate;

la nuova bolletta appare illegittima per: 'Violazione e falsa applicazione dell'art. 2948 c.c. e delle norme relative alla Prescrizione'; per 'Assenza di tempestività della Tariffa'; per Incompetenza funzionale del soggetto che ha determinato la Tariffa'; per 'Violazione del Principio del *ne bis in idem*'; per 'Violazione di Legge nella cessione del credito alla società andreani Tributi s.r.l.'; per 'Inesigibilità del presunto credito'; inoltre la nota di credito appare in contrasto con l'art. 26, c. 3, del DPR 633/72 (decreto Iva);

la situazione sopra riportata è stata descritta e ben motivata attraverso una 'Relazione sulla Gestione dei Rifiuti in Provincia di Enna', inviata: al Presidente della Regione, all'Assessorato

Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, all'Assessorato Reg. dell'Economia, al Dirigente Generale Dipartimento Reg. Acqua e Rifiuti, al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, ai Capigruppo parlamentari ARS, alla Procura Regione Siciliana della Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna; i mittenti sono di seguito elencati: Coord. Prov. Comitati Cittadini Ennesi, Mondoperaio, Assoc. ADOC Prov. di Enna, CNA Pensionati, Assoc. Adiconsum di Enna, MEG Provincia di Enna, Comitato Cittadino di Agira, Comitato Cittadino di Aidone, Comitato Cittadino di Barrafranca, Comitato Cittadino Calascibetta, Comitato Cittadino di Catenanuova, Comitato Cittadino di Cerami, Comitato Cittadino di Enna, Comitato Cittadino di Leonforte, Comitato Cittadino di Piazza Armerina, Comitato Cittadino di Regalbuto, Comitato Cittadino di Troina, Comitato Cittadino di Valguarnera;

in tale Relazione si analizza la critica situazione in cui versa la Provincia di Enna e che sta conducendo verso una vera e propria 'spaccatura netta tra il cittadino-utente e la società-servizio-rappresentanti istituzionali' anche in considerazione del fatto in questi anni si è continuato a procurare agli enti locali della Provincia di Enna un danno erariale senza precedenti, che le comunità dovranno pagare nei prossimi anni, in termini di maggiore fiscalità locale ed in termini di minori servizi;

nella Relazione era presente una richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta a cui noi aderiamo conferendo ad essa voce istituzionale,

IMPEGNA IL GOVERNO REGIONALE
e per esso L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
e L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

all'istituzione di una Commissione di inchiesta che riguardi tutti i Comuni compresi nel territorio ennese, esterna rispetto agli organi preposti alla liquidazione dell'ATO, con l'auspicio che vi possano far parte un Dirigente dell'Assessorato Economia, un Magistrato contabile, un Funzionario della Prefettura ed in aggiunta, solo con compito consultivo, un rappresentante dei Sindaci, un rappresentante delle organizzazioni sindacali e da un rappresentante dei comitati cittadini e associazioni. Tale Commissione, con un termine breve assegnato, dovrà quantificare i rapporti dare/avere tra la società d'ambito ed i Comuni, quantificare i debiti, definire i crediti certi ed esigibili, predisporre i bilanci relativi agli anni dal 2008 al 2013, definire le perdite e assumere iniziative sulle eventuali responsabilità da parte di tutti quelli che nel corso degli anni si sono succeduti nella governance' del sistema rifiuti. Tale Commissione dovrà, inoltre, vagliare l'opportunità di allargare la propria attività sul territorio di tutti quei Comuni siciliani che hanno subito le medesime vicissitudini del territorio ennese, così da mettere la parola fine a una situazione che ha creato un profondo divario tra le istituzioni e i cittadini, che è dovere istituzionale colmare». (297)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Fornace Penna, sita in c.da Pisciotto di Sampieri sul litorale del comune di Scicli, rappresenta uno dei migliori esempi di archeologia industriale produttiva della Sicilia, costruita in calcare duro locale con criteri estetici particolarmente armoniosi;

fu una fabbrica di laterizi entrata in produzione nei primi anni del XX secolo, dotata di una fornace Hoffmann, utilizzò macchinari italiani e tedeschi, arrivando a produrre dieci mila al giorno fra tegole, forati e mattoni pieni che venivano esportati, via mare, nei Paesi rivieraschi del Mediterraneo oltre che nel mercato interno, la cui produzione cessò nel 1924 a causa di un incendio doloso che la rese inutilizzabile;

la Fornace Penna è nota a livello internazionale anche per essere stata utilizzata come set cinematografico in numerose opere filmografiche, fra le quali ricordiamo la celebre serie televisiva dedicata al 'Commissario Montalbano' di Andrea Camilleri;

l'intero complesso della Fornace, dei resti delle costruzioni accessorie e del terreno di pertinenza, ad oggi, risulta essere ancora di proprietà privata;

RITENUTO che si rende improcrastinabile un intervento volto a scongiurare grave nocumento all'incolumità pubblica, causa l'ulteriore cedimento strutturale della fabbrica per via dell'inesorabile azione degli agenti atmosferici che, unitamente ad atti vandalici nel corso degli anni, ne hanno causato danni e crolli parziali completando, in buona parte, la distruzione causata dall'incendio del 1924;

STANTE che sulla Fornace Penna insistono cinque vincoli; vincolo relativo alla tutela della fascia costiera fino alla profondità di ml 300 - Legge n. 431/85 (Legge Galasso); vincolo paesaggistico (n. 5553 del 23/02/93) comprendente il territorio che si estende da Sampieri a Punta Regiglione (confine con il comune di Pozzallo); vincolo di immodificabilità dei luoghi, in quanto la Fornace ricade entro i 150 metri lineari dalla battigia (art.15 L.R. 78/76); vincolo di Bene culturale (Archeologia industriale - D.D.S. n.7018 del 31 luglio 2009, ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera A, del D.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. - Codice BB.CC.) Regione siciliana - D.A. n. 8410 del 3 dicembre 2009 - Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria;

RICORDATO che al Comune di Scicli spetta la tutela dell'incolumità pubblica, ed alla Soprintendenza ai BB.CC. spetta la tutela dei monumenti vincolati e la loro conservazione ai sensi degli artt. 30-32-33-34- 35 del Codice dei BB.CC. (riforma Urbani); gli obblighi in capo ai privati possessori del Bene vincolato sono, inoltre, quelli riportati ai sensi dell'art. 16 comma 2 del Cod. BB.CC. e prevedono l'intervento in surroga dei sopra detti enti in caso di inadempienza dei privati con diritto di rivalsa;

CONSIDERATO che con D.D.G. n. 9409 del 30 dicembre 2005 l'Assessorato Beni culturali della Regione siciliana aveva impegnato la somma di euro 500.000 sul capitolo 377753 - es. fin. 2005 - quale contributo a favore dei proprietari per la messa in sicurezza e il riuso della Fornace Penna sita in Scicli (RG);

VISTO che detta somma non è stata mai erogata per una singolare inerzia sia dei proprietari che del Comune di Scicli e della Soprintendenza ai BB.CC. di Ragusa, tale assenza di qualsiasi intervento rischia di favorire il totale dissolvimento di una delle più straordinarie testimonianze della cultura architettonica del territorio ragusano del XX secolo;

CONSIDERATO altresì che, secondo quanto affermato dall'architetto Vera Greco, già Soprintendente ai Beni culturali della provincia di Ragusa, all'interno della relazione sull'apposizione del vincolo di Bene culturale (D.D.S. n. 7018 del 31 luglio 2009): 'oggi il complesso costituito dalla Fornace, dai resti delle costruzioni accessorie e dal terreno di pertinenza, si configura come un

insieme inscindibile, un esempio rarissimo di archeologia industriale produttiva, l'unico in una provincia come quella di Ragusa, che notoriamente ha avuto come attività centrale quella estrattiva. (...)',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA' SICILIANA

a riproporre l'appostamento della citata somma di euro 500.000 all'interno dell'esercizio finanziario 2014 tramite apposito nuovo provvedimento assessoriale;

a programmare un intervento immediato degli organi competenti al fine di salvaguardare il rudere della Fornace da ulteriori crolli;

a far sì che la destinazione d'uso del complesso costituito dalla Fornace Penna, dai resti delle costruzioni accessorie e dal terreno di pertinenza sia destinato ad una esclusiva fruizione pubblica, scongiurando il pericolo di improponibili insediamenti turistico-alberghieri all'interno di un'area di elevatissima importanza socio-culturale». (298)

DIGIACOMO - MARZIANO - PANARELLO - ARANCIO

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il fiume Simeto è il principale fiume della Sicilia, sia dal punto di vista idrografico che da quello antropico, il suo bacino idrografico è abitato da oltre 1 milione di persone, comprendendo anche la parte meridionale dell'area metropolitana di Catania;

lungo tutto il corso del fiume Simeto si trovano una molteplicità di siti di interesse comunitario (SIC), per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

alla sua foce è situata la riserva naturale Oasi del Simeto, riserva regionale caratterizzata da vegetazione tipica ed estremamente importante perché rappresenta una delle tappe fisse delle rotte di tante specie di uccelli migratori;

i grandi invasi esistenti sul bacino del Simeto sono, in ordine di capacità, Pozzillo sul fiume Salso, Ogliasto sul fiume Gornalunga, Ancipa sul fiume Troina e Nicoletti sul torrente Bozzetta;

ATTESO che:

a seguito di una segnalazione avvenuta nel gennaio 2014 da parte del Comune di Regalbuto, scaturita dall'osservazione di una colorazione anomala delle acque dell'invaso di Pozzillo, venivano eseguiti, da parte della ST ARPA di Enna dal mese di gennaio al mese di aprile, numerosi sopralluoghi e campionamenti delle acque a differente profondità (note prot. n. 3921 del 22/01/2014; 6965 del 4/02/2014; 16533 del 14/03/2014; 22020 del 7/04/2014; 14/04/2014);

le analisi effettuate hanno evidenziato la presenza del cianobatterio tossico *Planktothrix rubescens* in densità molto elevate;

le analisi chimiche hanno, inoltre, evidenziato valori elevati di BOD5, COD, Azoto totale, Fosforo totale, Ortofosfato, e una sovrasaturazione di ossigeno;

CONSIDERATO che:

la fioritura del *Planktothrix rubescens* è un evento particolarmente critico in quanto queste alghe producono tossine fortemente epatotossiche e cancerogene che vengono rilasciate in acqua alla morte delle cellule e, di conseguenza, la fine della fioritura non garantisce la scomparsa delle tossine in acqua;

le alghe rosse (*Planktothrix Rubescens*) producono microcistine e gli effetti di queste tossine, tra gli altri, sono: epatotossicosi acuta per ingestione diretta, polmoniti allergiche ed epatotossicosi se respirate nel corso di attività ricreative e sportive; promozione di tumori se ingerite in dosi sub-acute per diverso tempo (tumori epatici, gastrointestinali, epiteliali);

la fioritura dell'alga tossica è influenzata, oltre che dalle condizioni climatiche e di stratificazione termica delle acque dei laghi, anche dallo stato eutrofico delle acque, dalla elevata disponibilità di nutrimenti, in particolare di fosforo e di azoto, come in effetti riscontrato nelle acque di Pozzillo nel mese di gennaio;

la scomparsa visiva della fioritura algale in superficie non sempre corrisponde a una effettiva scomparsa della microalga, in quanto spesso si sono verificati accumuli metalimnici, tra lo strato più caldo superficiale e quello più freddo di fondo, non apprezzabili in superficie;

PRESO ATTO che:

nel rapporto della St - Monitoraggi Ambientali ARPA di Enna, avente ad oggetto il 'Fenomeno di fioritura di *Planktothrix rubescens* nell'invaso di Pozzillo', inviato: al Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico; al Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti; al Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente; al Servizio Nazionale Dighe; alla Prefettura di Catania; alla Prefettura di Enna; all'ASP di Catania; all'Asp 4 di Enna; al Dirigente ENEL gestore della Diga di Pozzillo; al Gestore Oasi del Simeto; al Consorzio di Bonifica n. 7- Caltagirone; al Consorzio di Bonifica n. 9 Catania; al Gestore Diga Dirillo, Raffineria di Gela; al Dipartimento di Protezione Civile- Palermo; si ritiene opportuno NON consentire lo sversamento delle acque in nessun corpo recettore fino a remissione del fenomeno e, ove non fosse valutato come non percorribile da parte del Servizio Nazionale Dighe, elencava alcune indicazioni da seguire, quali effettuare il prelievo dell'acqua da sversare alla profondità dove è minima la densità dell'alga, proporzionare alla portata del fiume la quantità del rilascio nel tempo per ottenerne una diluizione sufficiente a ridurre il rischio; prevedere l'immissione nel punto più vicino alla foce del Simeto al fine di minimizzare l'impatto sulle comunità che il fiume ospita;

il rapporto, inoltre, auspica il ripristino dello scarico di fondo che consentirebbe il prelievo dell'acqua da una profondità dove l'alga tossica è presente in quantità più basse;

VISTO che:

in data 14 aprile 2014 la Prefettura di Enna inviava una nota avente a oggetto la Diga di Pozzillo, sul fiume Salso, affluente del fiume Simeto, nella quale si apprendeva che l'Enel intendeva

'effettuare in data odierna delle manovre di alleggerimento dell'invaso, con conseguente rilascio di acqua nell'alveo del fiume, poco dopo l'impianto di Ponte Barca a Paternò';

la pericolosità di tale azione procurava un immediato allarme, attesi gli esiti degli esami microbiologici effettuati dalla ST Arpa di Enna, e portava alcuni deputati nazionali e regionali del Movimento cinque stelle ad inviare una richiesta di chiarimenti al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, all'Assessorato Salute della Regione siciliana, alla Guardia di Finanza, alla Prefettura di Catania, alla Prefettura di Enna, ai Nas, all'Arpa di Enna, ad allertare il NOE dei Carabinieri e contattare il Direttore dell'Arpa Regionale, al fine di scongiurare l'imminente pericolo di avvelenamento dell'ecosistema del fiume Simeto ;

tale notizie in seguito è stata portata alla ribalta dalla Stampa che, insieme agli appelli delle associazioni ambientaliste, allertavano la popolazione;

soltanto in questo modo il pericolo veniva scongiurato e il rilascio dell'acqua bloccato;

POSTO che le problematiche afferenti la fioritura di alghe tossiche in passato hanno colpito e tutt'oggi riguardano altri invasi siciliani, quali quelli di Nicoletti sul Simeto, Garcia e Prizzi in provincia di Palermo e Trinità in provincia di Trapani,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO e L'AMBIENTE

al ripristino del tavolo tecnico regionale delle acque 'Emergenza Fioritura Algale', istituito con decreto ARTA n. 1475 dell'11 dicembre 2003 e successivamente modificato con decreto ARTA n.298 del 17/03/2006, indispensabile per lo studio e la risoluzione delle problematiche connesse all'emergenza della fioritura algale altamente tossica negli invasi siciliani, addivenendo così a una gestione più organica e completa del fenomeno, perché esso possa essere affrontato in fase preventiva e non solo emergenziale». (299)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO